IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 186 — EDIZIONE DI CITTA' — DOMENICA 1 AGOSTO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Germania, Russia, Turchia sono sempre gli esponenti della settimana politica che oggi si chiude, ed intorno ai quali si stringono gli altri avvenimenti episodi e tendenze di quest'Europa travagliatissima.

Dopo lunga ma sobria discussione svoltasi nel Reichstag tedesco, Berlino ha chiuso il volume più fosco della sua odissea, approvando una mozione favorevole al Governo per la sua condotta a Spa, non consenzienti soltanto i due gruppi estremisti, il tedesco nazionale di destra e dei socialisti indipendenti di sinistra. Il Ministro degli esteri Simons, e negoziatore insieme col Cancelliere a Spa, ha detto candidamente agli oppositori: *non dovete prendervela con me se non ho potuto fare di più*, ma ha soggiunto parole più gravi e meditate: *Il trattato di pace dev'essere eseguito. Un giorno verrà in cui faremo negoziati ben differenti di quelli di Spa. Senza la Germania la ricostruzione europea è impossibile. Dobbiamo crearci una posizione forte di fronte all'Intesa ed alla Russia.*

Di fronte alla Russia! Ecco il nocciolo dell'avvenire — ed a così ponderoso problema Lloyd George, che alla versatilità dell'ingegno unisce naturalmente la varietà delle concezioni, ha volto il pensiero e l'azione sua pratica nei rapporti con la Russia, la quale oggi è di Lenin e del soviettismo rosso, domani potrà essere d'un dittatore bianco o bigio, ma sarà sempre la Russia, una grande sterminata potenza che non dev'essere trascurata, un'incognita cui deve volgersi lo sguardo interrogatore.

Il disagio e l'irrequietezza della Francia, malgrado che abbia ottenuto a Spa tutto quanto, o quasi, voleva, non sono tanto cagionati dalle difficoltà e dalla lotta impegnata in Siria con gli arabi, quanto dall'istintivo timore di quelle nubi che vanno sin d'ora profilandosi nel cielo delle future intese ed alleanze!

La Francia sente che la Germania, vinta, disarmata, impoverita, esausta, martoriata, non è distrutta, ma potrà vivere e ricostituirsi.

Forse mossa da tale pensiero la commissione del bilancio francese, e con essa un'imponente minoranza della Camera, siopponevasi alle anticipazioni alla Germania che dovranno metterla in grado di fornire agli alleati i minerali e il carbone cui è stata condannata. Il danno però della Francia, come del Belgio e dell'Italia, sarebbe stato nel momento maggiore, ed il capo del governo signor Millerand, aiutato dal Briand e dal Rollin, difendendo il progetto di legge vigorosamente e ponendovi la questione di fiducia, è riuscito ad ottenerne l'approvazione con notevole maggioranza.

***

L'armistizio accordato dalla Russia dei Soviety alla Polonia, chiesto da questa direttamente ed appoggiato platonicamente dall'Intesa, non ha impedito all'esercito vittorioso russo di procedere oltre e di continuare a sbaragliare le forze polacche. E' bastato il procrastinamento di qualche giorno nella riunione dei delegati a concludere l'armistizio per affermare più completa la vittoria russa. I patti dell'armistizio, a quanto dicesi, saranno durissimi se l'Intesa non interverrà con efficace energia.

Mentre la Polonia soggiace al folle tentativo di aver voluto, combattendo sola il bolscevismo, ingrandire il suo territorio e servire alle mire dell'Inghilterra e della Francia, l'astutissimo Lenin ha ottenuto la capitolazione di Lloyd George, e, di conseguenza, quella di Millerand, riprendendo le trattative per un accordo con l'Intesa; ma questa volta non più ad uno scopo umanitario, e commerciale, ma essenzialmente politico. Lenin infatti, cedendo su tutti gli altri punti messi innanzi nella sua nota da Lloyd George, ha posto come capi saldi alla ripresa delle trattative, il riconoscimento del governo dei Soviety e l'abbandono da parte dell'Intesa del generale Wrangel e dei suoi aderenti, che sono poi quelli stessi del Denikin, nella lotta che il partito bianco ha impegnata, con esito finora favorevole, in Crimea. E l'Inghilterra finirà con l'abbandonare Wrangel e Denikin in Crimea, come ha abbandonato i polacchi!

Albione non guarda che a se stessa ed ai suoi interessi nel mondo.

***

Quando pareva risoluta ed imminente la firma del trattato di pace turco, in grazia specialmente della fortunata avanzata dei Greci nella Turchia europea, e dei francesi, che hanno finito coll'espellere l'emiro Faysal, in Asia Minore — essa è stata rimandata a cagione del Dodecaneso come afferma la stampa francese e l'inglese. Il signor Venizelos non intende apporre la firma della Grecia al trattato, se prima l'Italia non gli consegna le isole, eccetto Rodi, del Dodecaneso in seguito all'accordo particolare tempo addietro stabilito tra lui e il ministro degli esteri italiano, on. Tittoni, ma che ufficialmente non hanno conosciuto e molto meno ratificato nè l'Intesa nè l'Italia stessa.

Il patto di Londra, che solo è in piena efficienza per l'Italia, riconosce a quest'ultima il dominio incontrastato sul Dodecaneso, che già l'Italia teneva prima che scoppiasse la guerra mondiale, non che la sua parte d'influenza in Albania, base fondamentale il possesso di Valona e di Seseno.

Pare che il signor Tittoni avesse, in cambio dell'Albania, rinunciato a favore del signor Venizelos e della Grecia il Dodecaneso, modificando così, ed è stato errore gravissimo, il patto di Londra. Ma ora che l'Italia ha sconfessato qualsiasi protettorato in Albania e non sostiene nemmeno il legittimo suo possesso di Valona, mutate le condizioni di fatto, com'è ammissibile che possa ratificarsi la peregrina generosità dell'on. Tittoni, non chiesta del resto nè omologata dalla conferenza della Pace?

Per quanto l'Italia sia disposta, per volontà dei suoi uomini di Stato, alle più inverosimili rinuncie, ed a subire tutte le imaginabili iatture, sembra impossibile che si debba insieme rinunciare alla Dalmazia, all'Albania, al Dodecaneso che da dieci anni governiamo, a tutto ciò insomma che il patto di Londra ci garentisce, rimanendoci solo l'obbligo di consegnare Fiume ai croati!

Neppure l'on. Nitti sarebbe arrivato a tanto. Lo farà l'on. Giolitti?

Diciamo l'on. Giolitti, perchè in lui confidiamo. Spira dalla Consulta una certa aria che poco ne rassicura!

***

L'incontro, che avverrà quanto prima a Lucerna fra Lloyd George e l'on. Giolitti, e quell'altro che non potrà in seguito mancare tra l'on. Giolitti ed il signor Millerand, potranno essere decisivi, e speriamo porranno fine una buona volta a questa condizione inqualificabile di una Italia vincitrice per virtù delle armi e vinta per l'insidia della diplomazia.

Continuano gli attriti tra l'Ungheria e l'Austria, più acuti ancora quelli tra l'Austria e la Jugoslavia. E ciò non è certo a nostro svantaggio se ne sapremo profittare.

Ma, più di tutto, dovremmo saper profittare dell'utilità che l'Inghilterra potrà trarre dalla nostra collaborazione nelle questioni gravissime che molto la preoccupano.

Disinteressarsi della Turchia, dell'Albania, dell'Adriatico, della Russia, della Grecia, per ottenere solo qualche miliardo, parecchie tonnellate di carbone e di grano, contentandosi della grande ineffabile opera di pace che il senatore Tittoni nel Consiglio della Società delle Nazioni compie a San Sebastiano, sarebbe invidiare la gloria di Origene!

NOTE DEL GIORNO

I socialisti della Camera nella loro parte più estrema annunziano — ogni qualvolta si verificano luttuosi disordini — una strana teoria: la forza pubblica dovrebbe essere sempre assente. Ma se comandassero loro farebbero il contrario di ciò che oggi chiedono; essi seguirebbero i sistemi di governo di Sua Eccellenza Lenin.

Infatti, come è possibile lasciare la piazza in balìa della folla aizzata dai propagandisti dell'assassinio, della rapina e del saccheggio?

Ma nel mentre i socialisti estremisti protestano, alcuni partigiani del pugno di ferro trovano che il Governo non sia abbastanza energico.

Ciò dimostra come sia difficile contentare il prossimo.

I fautori del pugno di ferro rinforzato augurano che non abbia a ripetersi la politica interna la quale condusse a Caporetto che sarebbe stata, secondo loro, una specie di momentanea dissoluzione dei due fronti, di dentro e di fuori. Adesso si avrebbe timore di un Caporetto interno e, naturalmente, esterno.

Che tale sia il progetto dei nostri nemici di dentro e di fuori, perfettamente alleati ai danni del paese, è indubitato. Ma possiamo rassicurare gli incerti ed i timidi. Senza offrir pretesti di gridare alla reazione, il Governo vigila e segue gli eventi; ed ogni qualvolta i propagandisti dello sfacelo oseranno trascinare delle piccole folle accese o delinquenti alla rivolta, troveranno sempre pronta la forza pubblica a fare argine coraggiosamente ed energicamente. Anche se ciò potrà dispiacere a qualche deputato non iscritto nelle file estremiste e nemmeno in quelle turatiane.

***

Il nuovo sistema delle Commissioni permanenti che sostituiscono gli antichi Uffici della Camera italiana, obbligando i deputati ad iscriversi in un qualsiasi gruppo che però non dev'essere inferiore a dieci, ha fatto liquefare un solo *partito* — che non era mai *arrivato*: quello dei cosidetti democratici-costituzionali. Lo componevano sette deputati cui non è parso vero di liberarsi da un incubo e togliersi di dosso la camicia di Nesso, passando chi ad un gruppo chi ad un altro. Così il partito scompare alla Camera.

Diciamo partito perchè così si faceva chiamare, avendo istituito alcune poche sezioni in Italia, con frequenti Congressi a Roma cui partecipavano una dozzina di brave persone chiamate a far da comparsa. L'azione del partito (?) si svolgeva più con la *réclame* sui giornali cortesemente ospitali che nel paese, ove, di fatto, questo pleonasma di cosidetto partito non aveva la più piccola base; chè, se l'avesse avuta, i sette deputati del gruppo avrebbero potuto facilmente diventare almeno dieci per non scomparire dalla carta geografica della Camera. La loro fuga di Bach è invece il finale di un poema eroicomico per quanto poco musicale.

Rileviamo con soddisfazione il fatto non per le persone, ma perchè era tempo che venissero a scomparire i gruppi e gruppetti di vedove inconsolabili e di eterni aspiranti ai più modesti sottosegretari di Stato; era tempo di ritornare ai raggruppamenti sulla base di idee e di programmi, non di persone.

Senza dubbio, non si è ancora raggiunto il *desideratum*. Ma almeno ci siamo messi sulla buona strada, perchè i gruppi iscritti — socialisti, popolari cattolici, repubblicani, democratici liberali, liberali — rappresentano vere e proprie distinte tendenze. I liberali puri sono i residui della Destra storica, per quanto anch'essi seguano i tempi nel campo sociale, mentre la democrazia liberale è l'antica Sinistra storica — e non crediamo sarebbe riuscita sincera e logica la fusione trai due partiti, sebbene possano entrambi partecipare ai Gabinetti di coalizione come l'attuale Camera rende inevitabili.

Invece, eccetto la tradizione, non si scorge quale differenza esista fra radicali, riformisti e rinnovatori, benchè il radicalismo italiano contenga nomi che indifferentemente potrebbero essere iscritti a qualsiasi partito anche il più conservatore. Forse la sola *nuance* tra radicali e riformisti consiste in ciò: che i primi sono dei perfetti *borghesi* mentre i secondi cercano, senza esservi ancora pervenuti, di incanalare il proletariato sulla strada maestra del progresso sociale entro la legalità, cioè con l'ordine.

Ma se le denominazioni definissero esattamente le tendenze, i riformisti dovrebbero chiamarsi radicali, i quali trassero il nome dal loro antico programma del Patto di Roma: riforme radicali, riforme per trasformare dalla radice; ed i radicali, in parte dovrebbero unirsi ai loro cugini riformisti, ed in parte dovrebbero — per il trionfo della sincerità politica — passare alla Demo-liberale. In quanto al *Rinnovamento* esso non ci ha dato ancora nulla di nuovo, eccetto il programma salveminiano dei primi giorni che sembra oggi rinnegato, salvo una *rentrée* nel gruppo dell'on. jugoslavo.

Per concludere, i radico-riformisti-rinnovatori potrebbero formare agevolmente un sol gruppo, di circa un centinaio, sol che si rinunziasse ai particolarismi; e forse il numero potrebbe aumentare non avendo alquanti dep. fatto ancora la scelta del *buen retiro* e parecchi di costoro non desiderano iscriversi alla sezione promiscua, dove si raccolgono — fieramente — alcuni indipendenti e — dimessamente — gli *undesirables* che non trovarono asilo in altri gruppi.

Occorre, insomma, venire alle grandi formazioni, anche in vista delle elezioni amministrative e di quelle politiche che potrebbero diventar necessarie nell'autunno del 1921.

Politica e Diplomazia

(S) **Pechino**, 31. — Un decreto presidenziale accetta le dimissioni di Tuan Chi Jui e ordina il licenziamento delle truppe che difendono la frontiera.

Berlino, 31. — Il *Reichstag* ha, come è stato annunciato, chiuso il dibattito sulla conferenza di Spa, con un voto di fiducia dei partiti di maggioranza al Governo. Il *Berliner Tageblatt* constata come risultato delle ultime sedute parlamentari che il Governo possiede, anche per l'avvenire, una forte base parlamentare e rileva la condotta positiva dei socialisti maggioritari, la quale dimostra all'estero che quasi tutto il popolo tedesco è col suo Governo. Ciò vuol dire che il Governo potrà eseguire scrupolosamente i suoi impegni di Spa, ma anche mantenere la sua politica di stretta neutralità nell'Oriente, verso il fronte russo-polacco. Anche la *Germania* rileva che la posizione dei partiti verso il Governo si è cambiata in favore di questo.

Il carbone della Germania

Berlino, 30 — Il Cons. dell'Impero ha discusso ieri la questione del carbone. Il cons. Scultz ha dichiarato che i piani che regolano la consegna di due milioni di tonnellate all'Intesa e che sono stati stabiliti dalla Germania e dalla Commissione delle riparazioni sono stati sottoposti all'Intesa, che farà conoscere oggi stesso le sue decisioni. Ha aggiunto che l'esportazione del carbone sarà ridotta, per effettuare la consegna all'Intesa, ed ha detto che la Germania non spedirà alla Svizzera o all'Olanda che minime quantità. La Consegna all'industria tedesca sarà ridotta del 16% e questa, nonostante le considerevoli difficoltà, dovrà dovrà fare uso di lignite invece di carbone. L'illuminazione delle grandi città sarà ridotta.

Schultz ha terminato dicendo che sono in corso di esecuzione le misure per migliorare l'alimentazione dei minatori, ed ha ricordato che il Reichestag ha accordato un credito di trecento milioni di marchi per l'alimentazione dei minatori.

Il Consiglio della Società delle Nazioni

(S) **San Sebastiano**, 31. Causa il ritardato arrivo di Leon Bourgeois, la sessione della Soc. delle Nazioni ha cominciato i suoi lavori solo iersera.

E' stato deciso: 1º Esonero della popolazione della Sarre dal pagamento delle spese per il governo del bacino; 2º Organizzazione della conferenza per le comunicazioni al transito; 3º Nomina di una commissione internazionale per la statistica.

Apertasi la discussione sul funzionamento della Soc. delle Nazioni l'on. Tittoni, ha sollevato la questione dei limiti della sua azione politica, riuscendo, dopo vivace discussione, a fare approvare una deliberazione che assicura il rafforzamento dei poteri del presidente e del Consiglio nei rispetti del segr. generale ed il trasferimento a Ginevra della sede della Società, entro tre mesi dalla chiusura della prima assemblea.

L'atteggiamento dell'on. Tittoni ha prodotto una grande impressione sopratutto quando ha messo in rilievo che se la Soc. delle Nazioni non proceda cautamente sul terreno politico, rischia la sua esistenza.

Le accoglienze del Governo spagnuolo sono state ottime: stamane il min. degli Esteri ha offerto una colazione ai delegati.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 30. — *Reichstag*. — Si discute il progetto sull'abolizione del servizio militare obbligatorio e sulla abbreviazione della durata del servizio militare.

Il gen. von Gallwitz protesta contro l'abolizione del servizio militare obbligatorio. Le interruzioni dei socialisti sono tali che l'oratore non può continuare.

Il presidente richiama all'ordine i deputati Haussmann e Ledebur. L'apparizione alla tribuna dell'indipendente Rosenfeld solleva sui banchi di destra una tempesta. Il conservatore moderato von Kardoff dichiara che il suo partito accetta il progetto di legge perchè è una conseguenza della convenzione di Spa. Il socialista indipen. Kreitschein dice che il disarmo della Germania dovrebbe essere accompagnato dal disarmo di tutta l'Europa.

Il progetto è stato approvato malgrado l'ostruzionismo dei nazionalisti e di alcuni conservatori moderati.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 31. — Dinanzi alle Commissioni delle finanze e degli affari esteri del Senato, Millerand ha rinnovato le dichiarazioni fatte ieri alla Camera ed ha domandato l'approvazione del progetto di legge prima delle vacanze.

Rispondendo ad una domanda rivoltagli, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il protocollo di Spa costituisce solo una interpretazione del trattato di Versailles, ed ha aggiunto che questo protocollo non modifica in nulla il credito della Francia sulla Germania, poiché le consegne di carbone fatte da questa costituiscono degli acconti sul totale delle forniture di carbone che la Germania é obbligata a fare, ed inoltre la Francia resterà sempre creditrice della differenza di quattrocentomila tonnellate che esiste tra la cifra della commissione delle riparazioni e quella fissata dal protocollo di Spa. Millerand assicura che la Germania sarà in grado di fornire più tardi questo complemento.

Dopo la partenza di Millerand le due commissioni riunite separatamente hanno dato parere favorevole al progetto di legge del Governo.

(S) **Parigi**, 31. — *Senato*. — Si discute il progetto già approvato alla Camera concernente gli anticipi da farsi dalla Francia. Paul Doumergue in nome della Commissione delle finanze dichiara che poiché il protocollo di Spa non costituisce in alcun modo una revisione al trattato di pace la commissione crede non dovere opporsi al voto del progetto.

De Selves a nome della commissione degli affari esteri fa una dichiarazione nello stesso senso. Millerand ripete le spiegazioni date ieri alla Camera aggiungendo quelle che ha dato stamane alle commissioni delle finanze e degli esteri.

Albert chiede ciò che accadrà quando il protocollo di Spa avrà preso fine e se la parte preponderante data alla commissione delle riparazioni sarà mantenuta.

Millerand risponde che fra sei mesi la commissione delle riparazioni deciderà se le consegne di carbone debbono essere aumentate ed in quale misura e ciò in conformità del trattato di pace.

Il progetto é quindi approvato.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 30. — *Assemblea Nazionale*. — Rispondendo ad una interpellanza il Pres. del Cons. Teleki, dichiara che sono stati scoperti fatti molto gravi durante gli interrogatori eseguiti a proposito degli assassini commessi nel *Caffè del Club*.

Il Pres. del Cons. dice che il fatto è gravissimo e tendeva a turbare l'ordine pubblico. Assicura che si farà immediatamente una inchiesta. La Polizia, egli dice, è sulle traccie degli assassini. I particolari dell'inchiesta saranno poi comunicati.

Lloyd George - Giolitti

Nei corridoi di Montecitorio ieri si parlava molto del prossimo incontro dell'on. Giolitti con Lloyd George e dei commenti della stampa romana, l'ultimo dei quali quello di un giornale della sera che ieri spiegava questo incontro, come chiesto da Lloyd George, per aver agio di *misurarsi* con l'on. Giolitti, *personalità che lo preoccupa*, e che è *un enigma per il «premier» inglese a cui non piacciono gli enigmi.*

Il giornale proseguendo dice: che Lloyd George sarà d'accordo con Giolitti per ciò che riguarda la pacificazione europea; ma quando da questa si passerà alla pacificazione mondiale, il dissidio potrà sorgere, non potendo l'on. Giolitti seguire il concetto di Lloyd George nei riguardi della Turchia.

Ma è da osservare che l'incontro fra Lloyd George e l'on. Giolitti, non è stato chiesto da nessuno dei due uomini di Stato; ma è nato spontaneo dal desiderio espresso dall'on. Giolitti, nel suo telegramma di risposta a Lloyd George, di potersi conoscere personalmente, desiderio condiviso subito dal Primo Ministro Inglese, che lo espresse a mezzo dell'Ambasciatore inglese a Roma.

Niente quindi *desiderio di misurarsi* e molto meno *alcuna preoccupazione per lo enigma della persona di Giolitti.*

Quanto, poi, al possibile contrasto che si fa intravedere per l'azione che l'Inghilterra intende svolgere contro la Turchia, è da escludersi che ciò possa accadere, perchè la questione turca fu completamente definita nei convegni di Boulogne e di Spa, nei quali il conte Sforza, nel nome dell'Italia, pose nettamente in evidenza il pensiero del suo Governo, simpatizzante per la conservazione della Turchia, lasciando agli alleati la responsabilità delle decisioni in contrario.

Nessuna discussione sulla questione turca potrà quindi essere rimessa sul tappeto nel prossimo colloquio con Lloyd George.

Questo colloquio potrà servire, anzi servirà certamente, a definire tutte le questioni che interessano particolarmente l'Italia e fra di esse principalissima quella adriatica, per la quale, aggiunsero i nostri interlocutori, è da escludersi assolutamente qualsiasi nuovo intervento della Conferenza della Pace che sul riguardo si è già pronunciata nel senso dell'accordo diretto colla Jugoslavia o dell'applicazione integrale del trattato di Londra.

Lo smembramento della Germania

PARIGI, 25 — (*E. F.*) — La stampa di ogni colore sostiene il Governo francese che reclama a Berlino la liberazione del Dottor Darten, accusato di avere, nel Giugno dello scorso anno, proclamata la Repubblica Renana, distaccando le provincie del Reno dalla Confederazione Germanica. Il Governo della Reich, che lo ha incolpato di alto tradimento, lanciò contro di lui fin dall'11 Giugno 1919, un mandato di cattura, eseguito in singolari condizioni pochi giorni or sono, mentre il Dottor Darten passeggiava nelle vie di Wiesbaden.

Una rapida inchiesta, ordinata dalla commissione di occupazione dei territori renani, stabilì che l'arresto fu compiuto dagli agenti di polizia incaricati di tradurre l'accusato innanzi all'Alta Corte di Lipsia.

Secondo però i giornali francesi cotesto arresto sarebbe arbitrario, essendo stato compiuto senza darne avviso alle Autorità locali, poichè fin dal Giugno 1919 gli Alleati, in un memoriale in data 25 Luglio 1919, ingiungevano al Governo della Reich che non avrebbero tollerato che il Dottor Darten fosse menomamente molestato.

Oggi si ricorda alla Reich questo memoriale, ordinando che non gli sia torto un capello, e che sia rilasciato immantinente.

Il Dottor Darten non può essere oggi lasciato nelle mani del Governo tedesco, che gli rimprovera di aver voluto separare dalla Germania i territori del Reno, facendo così il gioco della Francia, che non avendo ottenuto l'agognata e strombazzata occupazione di essi, cerca ogni mezzo perchè proclamino una repubblica autonoma, indebolendo e smembrando la Germania, togliendole diversi milioni di abitanti, nonchè dei ricchi territori.

E l'attuazione di questo programma appare evidente dall'invio del ministro francese in Baviera, che ha sollevato tante polemiche in Germania, e farà sorgere dei nuovi malintesi, allontanando sempre più quell'accordo fra la Germania e la Francia, che Millerand ha sempre fatto sperare, accettando i consigli dell'Inghilterra e della Francia.

Il Governo francese non comprende, che cedendo all'influenza del gruppo capitanato da Maurice Barrès, non serve il suo paese, ma aumenta l'odio fra le due nazioni, evitando che una pace duratura sia stabilita in Europa.

Lo smembramento della Germania, pur ammettendo che possa adare alla Francia una certa sicurezza dal punto di vista militare, non escluderebbe una serie di pericoli dal punto di vista politico, poichè non bisogna ignorare che certi elementi bavaresi, gelosi dell'attività industriale delle provincie settentrionali, reclamano la loro separazione dalla Prussia, ma vorrebbero nello stesso tempo la restaurazione della Monarchia di Wittelsbach, e questa non tarderebbe a riprendere le tradizioni della Prussia degli Hohenzollern, con gli eventuali avvenimenti che si succedettero dal 1815 al 1870.

«L'Information», a un articolo ben documentato di Giorgio Bernhardt, pubblicato nella *Vossiche Zeitung*, risponde che la separazione della Baviera dalla Reich scarterebbe almeno per qualche tempo il pericolo prussiano, e che questo vantaggio non è certamente disprezzabile.

Maurice Barrès, nell'*Echo de Paris*, scrive: «Noi non verremo nella Rhur che per garantirlo dalle nuove avventure nelle quali i suoi ex padroni, con una furberia e una sfrontatezza senza limiti, si sforzano nuovamente di precipitarlo. Quali avventure? La lotta contro l'esecuzione del trattato.

Abbiano una politica del Reno e della Rhur. Che i Reno-Vestfaliani ci vedano chiaro. Bisogna che c'intendiamo con essi. Costituiamo sul Reno una solida piattaforma anti-prussiana, giacchè è soltanto a questa condizione che potremo prendere con efficacia le sanzioni eventuali che prevede la recente convenzione di Spa».

Le trattative anglo-bolsceviche

(S) **Parigi**, 31 — Secondo il corrisp. del *Petit Parisien* da Londra, in attesa che vengano ripresi i negoziati fra i delegati commerciali russi e il Governo britannico questo continua ad inviare note su note a Mosca per ottenere la liberazione dei prigionieri inglesi di Baku.

Il Governo inglese ha anche fatto appello ai buoni uffici dell'Italia, che ha ancora, a quanto sembra, rappresentanti a Baku.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 31 — Pres. DE NICOLA — Ore 15

Morisani (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente.

Fiamingo. Rettifica alcune asserzioni del suo discorso di ieri, che dettero luogo a una smentita del Ministro del Tesoro on. Meda.

Agnelli (*Tesoro*). Spiega che il Ministro del Tesoro ieri volle semplicemente correggere l'impressione prodotta dal fatto denunziato dall'on. Fiamingo.

(*Il processo verbale è approvato*).

Corradini (*Interni*). Risponde all'on. Mucci che interroga per conoscere se non creda sia giunto il momento di cancellare l'odioso anacronismo per cui gli abitanti delle isole di Tremiti sono privati dei diritti che per statuto sono assicurati a tutti i cittadini italiani.

Assicura che il Governo non mancherà di prendere provvedimenti a favore degli abitanti delle isole di Tremiti.

Mucci (*soc. uff.*). E' insoddisfatto.

Denunzia il fatto che il direttore del domicilio coatto delle isole di Tremiti sia il padrone assoluto e dispotico di quegli abitanti. (*Commenti*).

Corradini (*Interni*). Risponde all'on. Monici che interroga sul modo come si intenda svolgere la politica dello Stato rispetto ai suoi dipendenti — Nega il diritto di sciopero agli impiegati governativi, perchè diversamente verrebbe a mancare la ragione d'essere d'ogni suprema attività dello Stato.

Monici (*soc. uff.*). Ammette invece il diritto delle organizzazioni di disporre della propria forza.

Corradini (*Interni*). Risponde all'on. Mucci che interroga per sapere se è informato dell'anormale condizione sanitaria del comune di Terlizzi.

Assicura che sarà cura del Governo di provvedere in proposito.

Si procede alla nomina di 15 componenti della Commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra e di 7 componenti la Commissione di inchiesta sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate.

Sono candidati della maggioranza per la prima — raccomandati dal Ministero — gli on. Cocco-Ortu, Mattei Gentili, Rodinò, Merizzi, La Loggia, Carnazza, Squitti, Beneduce Gius., Venditti, Mazzolani e Barese. Sono undici, ma la votazione si fa solo per dieci nomi, essendo gli altri cinque nomi riserbati alla minoranza.

Per l'inchiesta sulle terre liberate, due nomi essendo riserbati alla minoranza, i cinque candidati della maggioranza ministeriale sono i seguenti: — on. Brezzi, Casertano, Guarienti, Ghirlandi, Di Giovanni Edoardo.

Candidati socialisti per la minoranza sono: Per l'inchiesta sulla Guerra: Treves, Cazzamalli, Romita, Albertelli e Frola — per le terre Liberate: Cosattini e Baglioni.

Pei sopraprofitti di guerra allo Stato

Pellegrino (*dem.*). Si dichiara favorevole in linea di massima al disegno di legge e propone in merito alcuni emendamenti.

Il Sottosegretario di Stato alle Finanze

Bertone (*Finanze*). Conviene anzitutto fissare quali siano le basi della nostra legislazione in materia:

Due sono le leggi fondamentali; quella sui sopraprofitti, testo unico 9 giugno 1918, che adunò e coordinò i vari decreti, a partire dal giorno 21 novembre 1915; quella sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra — decreto 24 novembre 1919 modificato da altro decreto 22 aprile 1920.

Fondamento di amendue le leggi è che esse si riferiscano solo a queste tre categorie di contribuenti: commercianti, industriali (privati o società), intermediari.

In base a queste leggi, sugli accertamenti fatti (e lo stesso è a dirsi per quelli ancora a farsi) lo Stato ha imposto un tributo che tolse ai proprietari una parte già notevole del lucro di guerra; ora si propone, per ragioni finanziarie e politiche d'intuitiva evidenza, di avocare a beneficio della collettività tutto il sopraprofitto di guerra.

Il dis. di legge è stato oggetto di una duplice critica: da una parte lo si dice troppo blando; dall'altra troppo severo e fiscale. Ciò persuade che si trova sulla giusta via e che risponde a giustizia ed equità.

Coloro che lo dicono insufficiente lamentano che diverse categorie di contribuenti non sieno state comprese; quelli: i coltivatori diretti della terra i proprietari e coltivatori diretti di zolfare e di tonnare. A rigore dovrebbe anche parlarsi dei redditi di lavoro alcuni dei quali si sono fatti veramente cospicui e sono certo superiori al reddito medio del piccolo commerciante ed industriale.

PICCOLE PROPRIETA'

Ma la censura non regge. Il coltivatore diretto della terra é, per lo più, un piccolo proprietario, per il quale la terra é uno strumento di lavoro non diverso, nella sua funzione sociale, dello strumento dell'operaio: e non senza gravi motivi la legge del 1877, e con essa una tradizione comunemente accettata considerarono il reddito agrario del proprietario coltivatore diretto come esente da imposta di R. M. Oggi la funzione della proprietà terriera va trasformandosi: é penetrato in essa, anche nella piccola proprietà, un certo criterio commerciale e industriale; e il legislatore ha seguito il mutamento col decreto 24 novembre 1919, pel quale non soltanto viene soppressa la esenzione da R. M. del reddito agrario e viene per di più creato un regime pel quale non soltanto il reddito agrario medesimo ma anche il restante reddito di carattere dominiale é considerato come industriale, soggetto a rivalutazioni, e, nella nuova misura all'imposta normale sui redditi ed all'imposta complementare.

Non va dimenticato infine che sui terreni grava la sovrimposta comunale e provinciale per lo più ad aliquote altissime dalla quale sono finora liberi gli altri redditi.

ZOLFARE E TONNARE

Per le tonnare e per le zolfare, diritti d'acqua di pesca e simili, occorre subito eliminare un possibile equivoco. Non è che l'esercizio o meglio il commercio che nasce e si svolge attorno all'esercizio di tale attività, sia esente dall'imposta di guerra; L'esercente di zolfara e tonnara che non sia proprietario di essa va soggetto ai sopraprofitti. La questione riguarda solo i proprietari che affittano la miniera, e la coltivano direttamente; e vedere da che, per lo speciale regime, del catasto, questi redditi sono censiti per essere assoggettati alla sola impostaterreni. Niun dubbio che essi, assai più che il reddito agrario del coltivatore diretto, hanno un carattere prevalentemente e, vorrei dire, squisitamente industriale; niun dubbio ancora che se all'inizio dei provvedimenti

legislativi per i sopraprofitti fossero stati considerati come redditi di natura industriale, oggi rientrerebbero nella misura della avocazione ma in questo momento non sembra opportuno e forse non sarebbe nemmeno possibile comprenderli.

Poichè non bisogna dimenticare che la confisca non è un atto, una legge nuova; è l'integrazione di provvedimenti precedenti, i quali sono congegnati su uno speciale ed elaborato organismo contabile-burocratico, ora in piena funzione.

Noi confischiamo quei redditi dei quali abbiamo preso già una parte: per quelli che furono esclusi dalla imposizione, conviene provvedere e procedere a parte a fine di non intralciare la riscossione degli altri.

In questo senso la Giunta del bilancio ha formato un voto che il Governo raccoglie ed al quale, lo dichiaro esplicitamente, darà la più rapida attuazione.

Altra censura mossa al disegno di legge è che esso comprende solo i profitti in conseguenza della guerra, mentre avrebbe dovuto dirsi: «in occasione della guerra». Posto su questo terreno la questione bisognerebbe andare fino in fondo e dire: profitti realizzati in tempo di guerra.

Ed allora la indagine diventerebbe estremamente difficile, oltre che di altrettanto difficile attuazione. Perchè bisognerebbe portare l'esame su tutti indistintamente i redditi di tutti i cittadini, comunque realizzati. Ora, vi sono certi principi fondamentali dai quali non conviene decampare ad un tratto. I guadagni occasionali, i quali non abbiano attinenza alcuna con la esplicazione di una attività commerciale o professionale, non furono mai sottoposti a R. M. e non sarebbe agevole catalogarli ai fini della sovrimposta. L'aumento di prezzo di un terreno, di un fabbricato, agli scopi di vendita, può essere portato più da svalutazione della moneta che non da accrescimento di valore intrinseco. Intanto i guadagni anche occasionali non sfuggono al tributo, perchè sono tassati agli effetti della imposta complementare portata dal decreto 24 novembre 1919. E gli atti occasionali che procurarono guadagno sono di natura commerciale, ed allora non vi è dubbio che essi sono sottoposti al sopraprofitto ed alla confisca. Così la compra-vendita saltuaria di terreni, il taglio di boschi a scopo di speculazione, così ancora le speculazioni, anche isolate, su azioni bancarie. Per tutte queste operazioni non occorrono provvedimenti nuovi. E tali indagini bene possono rientrare nei provvedimenti integrativi che il Governo, in ossequio al voto della Giunta del bilancio, si propone di attuare.

Infine si vorrebbe, sempre da coloro che chiedono una maggiore severità del disegno di legge, che la revisione dei redditi agli effetti della confisca, fosse obbligatoria e non facoltativa.

Non è possibile aderire ad un tal voto, perchè sarebbe creare agli uffici finanziari un lavoro mastodontico che porterebbe deplorevoli conseguenze. Non si può dire a priori che tutte le tassazioni fatte siano errate; si deve anzi pensare che le operazioni compiute dai nostri uffici finanziari siano state improntate ad oculatezza e regolarità. Gli uffici superiori sono del resto lì a vigilare che le revisioni doverose siano fatte.

TIMORI PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Altri oratori hanno criticato il progetto come troppo severo.

Si teme per l'economia nazionale e si porta ad esempio ciò che ha fatto l'Inghilterra. Ma, a parte che la nazione inglese ha risorse infinitamente superiori alle nostre e che può permettersi il lusso di ristorare il bilancio col semplice aumento dell'entrate ordinarie, è singolare questa psicologia del voler additare sempre ad esempio ciò che si fa nelle altre nazioni, quasi che l'Italia non faccia a sua volta nulla che sia degno di essere imitato. Io penso invece che nelle altre nazioni vi sarà chi additerà ad esempio il coraggio della nostra e lo spirito di sacrificio dei nostri cittadini, e penso anche che questo è un patrimonio morale di alto valore per noi e nei rapporti internazionali.

ESENZIONI E DETRAZIONI

Si vorrebbe che fossero rispettate le grandi esenzioni accordate a certe industrie durante la guerra; alludo alla Marina Mercantile, agli impianti per combustibili nazionali, per elettrificazione di linee. Nessun dubbio che tali provvedimenti di favore, specie quelli per la Marina Mercantile furono dettate dal fine di provvedere ad altissime esigenze della vita nazionale. Ma, ora, a guerra finita, è giusto vedere se e quali profitti, in dipendenza di tali agevolazioni, furono realizzati. Perchè in sostanza si tratta di patrimoni nuovi o aumentati, dipendenti non soltanto dalla guerra, ma da sacrifici fatti a favore di queste industrie dallo Stato durante la guerra e per causa di essa.

Tali agevolazioni furono tali, e di così grande numero, che l'opinione pubblica interpreterebbe come una iniquità il preservarle oggi da una indagine al riguardo. Non è certo intenzione del Governo di danneggiare l'industria, libera e sovvenzionata durante la guerra; nè vi è a temere che i provvedimenti presi o da prendersi, siano per portare alla economia del paese, specie nel campo industriale, quelle conseguenze che furono da taluno oratori prospettate.

Si può a priori affermare che la confisca dei sopraprofitti in senso assoluto non avverrà mai, perchè l'interesse e la possibilità del contribuente di difendersi dalle ricerche e dalle imposizioni fiscali sono maggiori dei mezzi e delle ricerche di cui lo Stato dispone. E si può anche essere sicuri che quanto sarà per percepire lo Stato in quei modi e forme che saranno studiate nelle norme di esecuzione, non turberà l'andamento del commercio e dell'industria seria, volenterosa, dove lo spirito di iniziativa è assecondato dal sentimento dei doveri verso la pubblica finanza.

Non va poi dimenticato che il concetto fondamentale delle esenzioni e delle svalutazioni per sopracosti, fu che col finire della guerra vi sarebbe stato un subito ribasso di valori, una depressione, onde gli impianti costruttivi restavano scemi o quasi privi di valore.

E' accaduto invece il contrario. I prezzi non sono diminuiti; gli impianti a farsi oggi costano più di quelli che anche in condizioni di libertà si fecero durante la guerra: ed allora, perchè creare una causa di sperequazione di industrieali industriali? Fra coloro che per dare incremento all'industria sacrificano oggi danaro proprio, e coloro che in tempi meno difficili di prezzo ebbero in più generosissime sovvenzioni dallo Stato?

Fu questo il pensiero ispiratore del dis. di legge, là dove estese il tributo ai profitti già dichiarati esenti da speciali disposizioni. E non si può negare che è concetto di altissima giustizia sociale.

Si invoca, infine, una maggiore larghezza nelle detrazioni da fars i sui redditi. La nuova contribuzione agirà sul meccanismo della imposta sugli aumenti di patrimonio, ove le esenzioni d'accordarsi sono chiare, precise ed oneste.

La Giunta del bilancio ha avuto cura anche di avvertire che la confisca non avverrà se non dopo la detrazione di tutti gli oneri in modo da non creare duplicati, o, peggio, da colpire una ricchezza maggiore della reale.

Le norme di esecuzione a farsi tradurranno in concreta attuazione questo principio, onde nessun timore al riguardo deve aversi.

OPERA DI GIUSTIZIA SOCIALE

In tali termini il dis. di legge merita approvazione, Troppi per la guerra non godettero nessuna esenzione, a cominciare dal sacrificio di persona; troppi perdettero qualcosa che è più alto di ogni patrimonio, la vita, o che non sarà più ricuperata. Ogni sottile disquisizione dovrebbe tacersi di fronte al profondo senso di giustizia sociale, politica e finanziaria che è racchiuso nel dis. di legge.

La vita di una Nazione è una somma di sacrifici. Ieri l'Italia fu salva per il sacrificio di vite e di sangue dei suoi figli migliori; oggi deve esserlo col sacrificio di coloro che possono e debbono restaurarne la finanza (*Approvazioni vivissime – applausi*).

Voci: Chiusura, chiusura!

Presidente. Mette ai voti la proposta di chiusura (*E' approvata*).

Il relatore

Gasparotto (*Rel.*). Nota con compiacimento che non sono venute opposizioni al dis. di legge. Il quale dovrà dare al popolo l'impressione che qualcosa di nuovo si prepara in materia tributaria.

Confuta la tesi di coloro che sostennero il principio del diritto acquisito dei sopraprofitti di guerra. Nega questo diritto a coloro che dalla guerra hanno tratto enormi ricchezze. Ritiene che in materia di legislazione, più che il diritto acquisito dei singoli, vale il diritto d'imposizione dello Stato.

Passa ad esporre le gravissime condizioni della nostra marina mercantile, delle quali, secondoassicura l'oratore, la Giunta generale del bilancio s'è reso pienissimo conto per ammettere speciali riguardi verso gli industriali marittimi.

Raccomanda che la Camera consideri la bellezza morale di questa legge, che il Parlamento italiano sarà il primo nel mondo ad approvare.

Confida che il popolo italiano trarrà da questo motivo per avviarsi risoluto sul cammino del suo rinnovamento. (*Approvazioni*).

ORDINI DEL GIORNO

Celesia. (*lib.*) E' convinto che l'esistenza di una fiorente proporzionata marina mercantile nazionale sia indispensabile alla ricostruzione economica del paese.

Riconosce che l'industria marittima non debba sfuggire agli eccezionali provvedimenti richiesti dalle supreme necessità del bilancio dello Stato.

Invita il Governo ad assicurare anche in applicazione del disposto dell'art. 2 della legge, che all'esercizio ed allo sviluppo delle industrie marittime non venga meno quella massa di capitali che senza sacrificio dello Stato venne sin qui, affrontando gravi rischi, raccolta dall'industria dell'armamento navale, e che per la vigente legislazione marinara era destinata ad essere reimpiegata in misura quadrupla o doppia nella costruzione e nell'acquisto di nuovo tonnellaggio nazionale, in guisa da potere quanto meno realizzare quel programma minimo che fu approvato dalla Commissione del dopo guerra.

Richiama inoltre il Governo alla necessità che i temperamenti che esso intenderà adottare nei riguardi della Marina mercantile, abbiano carattere di urgenza allo scopo di evitare che sia aggravato quello stato di incertezza e di sfiducia che, già provocato dall'altezza dei prezzi del materiale da costruzione e dal sempre crescente ribasso dei noli, verrebbe a paralizzare qualunque iniziativa in questo campo. (*Approvazioni*).

Bianchi C. (*dem. lib.*). Afferma il principio che i sopraprofitti realizzati in conseguenza della guerra, nel periodo dal 1° agosto 1914 al 31 dicembre 1919, che non superino le lire 20.000 annue non sono tassabili.

Rosati M. (*costit.*). Raccomanda che nell'applicazione della legge in esame il Governo porti la sua attenzione su quegli speculatori d'occasione che, col cessare della guerra, hanno liquidato le operazioni.

Frova (*pop.*). Invita il Governo ad emanare speciali disposizioni che consentano ai cittadini italiani danneggiati dall'invasione nemica di versare i profitti di guerra dopo di aver ottenuto il risarcimento dei danni da parte dello Stato.

Casalini (*soc. uff.*). Considera che i provvedimenti finanziari proposti dal Governo sono manifestamente insufficienti. E' urgente provvedere ad una sistemazione del bilancio. Pensa, d'altra parte, che non può farsi distinzione tra ricchezze e ricchezze, generate dalla guerra e che sarebbe immorale ed ingiusto le une colpire aspramente e le altre esentare, solo col pretesto che verrebbero colpiti interessi troppo vasti.

Meda (*Tesoro*). Risponde ad alcuni rilievi che l'on. Casalini ha fatto alla esposizione dell'oratore.

Presidente. Comunica tre ordini del giorno della commissione che riguardano l'estensione della legge ad altri redditi.

Bertone (*Finanze*). Il Governo accetta i primi due e cioè: l'uno per colpire redditi eccedenti gli ordinari, comunque realizzati in occasione della guerra, e l'altro per colpire i profitti realizzati mediante l'accaparramento di azioni bancarie e industriali e con tutte le operazioni di borsa. Accetta il terzo come raccomandazione.

Gasparotto (*rel.*). Prende atto e prega i proponenti degli o.d.g. a non insistere.

Roberto. Insiste nel suo o.d.g. perchè parte dei proventi di questa legge vadano agli enti locali.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Dice che i proventi di questa legge devono servire al disavanzo del bilancio.

Matteotti, Bianchi. Mantengono i loro o.d.g.

Casalini. Si associa e ritira il suo.

(*Gli altri ordini del giorno sono ritirati – Sono approvati i due primi ordini del giorno della Giunta generale del bilancio – Sono respinti gli ordini del giorno degli onorevoli Matteotti, Roberto e Bianchi C.*).

GLI ARTICOLI

Presidente. Si passa alla discussione degli art. del dis. di legge. (*Dopo la discussione di alcuni emendamenti degli onorevoli Matteotti e Olivetti, respinti, si approva l'intero articolo primo*).

Salvemini. Non insiste su un articolo aggiuntivo.

Rubbio e Storchi. Propongono altri articoli aggiuntivi.

Santini. Propone un emendamento all'art. aggiuntivo dell'on. Storchi.

Meda. (*Tesoro*). Non accetta.

Rubbio, Santini e Storchi. Insistono.

Meda (*Tesoro*). Prega la Camera di respingerli. (*Santini, Storchi e Bubbio non insistono*).

Matteotti. Ripete quanto già fu detto che una parte dei sopraprofitti potrebbe andare a favore degli enti locali.

Meda (*Tesoro*). Dice che il Governo disporrà dei proventi come meglio crederà.

Presidente. Pone in discussione l'art. 2.

Maiolo. Voterà contro perchè concede larghi poteri al Governo.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Trattasi di emanare disposizioni d'ordine tecnico per l'applicazione della legge (*L'art. 2 e ultimo è approvato*).

RISULTATO DI VOTAZIONI

Presidente. Comunica il risultato delle votazioni: Per la nomina di 15 componenti della commissione d'inchiesta per le spese di guerra.:

Votanti 281. – Ebbero voti: Rodinò 167 – Carnazza 160 – Mattei-Gentili 160 – Beneduce Giuseppe 159 – Mazzolani 157 – Merizzi 157 – Venditti 145 – Barrese 141 – La Loggia 134 – Squitti 129 – De Capitani 128 – Treves 81 – Albertelli 74 – Frola 73 – Romita 72 (*Eletti*).

— Per la nomina di 7 componenti della commissione d'inchiesta sulle terre liberate:

Votanti 278. – Ebbero voti: Brezzi 174 – Casertano 174 – Di Giovanni 149 – Ghislandi 146 – Guarienti 142 – Cosattini 73 – Baglioni Gino 70 (*Eletti*).

Presidente. Toglie la seduta alle 21.20.

Per l'auto-convocazione della Camera

Ieri mattina si è riunita a Montecitorio la Giunta del Regolamento della Camera per concretare la proposta relativa all'autoconvocazione.

Sono state prospettate due tesi: l'una dagli on. Torre e Bevione, i quali hanno sostenuto il concetto che la convocazione dovesse essere proposta dalla maggioranza delle Commissioni parlamentari; e l'altra dagli on. Modigliani e Cameroni i quali invece hanno sostenuto che la convocazione potesse essere chiesta anche da una minoranza delle Commissioni.

Dopo lunga discussione è prevalsa la prima tesi; e si è deciso quindi che la Camera possa essere convocata quando lo richiedono cinque Commissioni, e sia deliberato in ogni Commissione della maggioranza degli iscritti (metà più uno).

La Giunta ha poscia iniziato la discussione intorno alla istituzione della tribuna per gli oratori.

La maggioranza si è mostrata in massima favorevole alla proposta, ma ogni deliberazione è stata rinviata ad una prossima riunione.

L'inchiesta sulle Banche

Ieri mattina si sono riuniti gli Uffici.

Dopo l'ammissione alla Lettura di cinque proposte di legge, tra cui quella dell'on. Fulci e Cutrufelli per un'inchiesta parlamentare sulle banche, hanno esaminato alcuni disegni di legge di secondaria importanza, nominando i rispettivi commissari.

Pei rapporti fra la Grecia e l'Italia

L'on. Federzoni interroga il Ministro degli Esteri per sapere se rispondano a verità le notizie dei giornali intorno alla denunzia, per parte dell'Italia, dell'accordo con la Grecia e intorno agli asseriti motivi della denunzia stessa; e l'on. Salvemini interroga il Pres. del Cons. e il Min. degli Esteri, per conoscere: *a*) il contenuto degli accordi Tittoni–Venizelos: *b*) l'attuale stato dei rapporti italo–ellenici.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 corr. reca:

LEGGI E DECRETI

Legge che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione della entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanz. 1920-921.

R. D. concernente la sistemazione dei servizi attribuiti ai singoli uffici demaniali di Perugia.

Id. id. che approva il regolamento per il personale di infermeria e di servizio degli Istituti clinici e patologici della R. Università di Roma.

D. Ministeriale riguardante i distintivi ed i segni caratteristici per la stampa dei Buoni del tesoro ordinari nominativi.

Id. id. che stabilisce i prezzi di vendita al pubblico dei fiammiferi.

Id. id. che stabilisce i prezzi di vendita al pubblico delle carte da giuoco nazionali (comuni e di lusso).

Id. id. che stabilisce i prezzi di vendita al pubblico in Italia delle carte da giuoco di produzione estera.

Decr. Commissariale riguardante la facoltà di disporre la requisizione dei latticini freschi prodotti nelle provincie di Napoli, Caserta e Salerno.

Id. id. concernente le norme da tenersi presenti nello stabilire il prezzo del latte per uso industriale in riferimento ai prezzi dei latticini.

Opera Nazionale Pro Combattenti: Ordinanza che dichiara irricevibile il ricorso in opposizione del conte Gennaro Gaetani di Laurenzana contro l'ordinanza del 25 marzo 1920.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

(S) BASSANO, 31. — *Una solenne cerimonia patriottica.* — Oggi è stata consegnata solennemente la croce di guerra alla città di Bassano che durante la guerra è stata colpita da oltre duemila e seicento granate e da oltre cinquecento bombe.

Le città di Vicenza, Schio e Thiene avevano inviato le loro bandiere decorate al valore.

Un imponente corteo ha percorso la città imbandierata.

Al teatro hanno parlato il gen. Giardino ed il gen. Cattaneo il quale ha consegnato la croce di guerra, al prefetto comm. De Pieri.

E' stato letto un telegramma dell'on. Giolitti nel quale è detto:

Onorando il meraviglioso eroismo del soldato italiano sul Grappa si onorano le più pure, le più profonde virtù della nostra razza. Esse anche sono necessarie oggi per tenacemente resistere; per saldamente ricostrurre. Il Governo invia il suo plauso e l'espressione della sua ammirazione reverente

Infine hanno parlato il Sindaco di Vicenza e il Commissario di Bassano.

La cerimonia si è chiusa con inni e canti patriottici.

BRESCIA, 31. — *Attentato alla ferrovia.* — Tre tubi di gelatina furono deposti da malfattori in tre punti diversi della linea Brescia–Iseo. Uno è scoppiato producendo lievi danni: gli altri sono stati tolti in tempo dai carabinieri.

TORINO, 31. — Nel pomeriggio tre giovinastri entrati nel Banco lotto in via Grugliasco puntando le rivoltelle contro la propretaria e due commesse, si appropriaron dell'incasso della giornata di circa lire 1500. Quindi fuggirono inseguiti. Uno di essi meccanico disoccupato sparava cinque revolverate contro un maggiore della riserva che l'inseguiva, ed un altro colpo contro le guardie. Tutti rimasero illesi. Il bello è che i due malfattori si rifugiarono nei sotterranei della Camera del Lavoro ove vennero arrestati.

ALESSANDRIA, 31. — *Serrata dei molini.* — I proprietarii dei molini liberi di tutta la provincia non avendo ottenuto l'abolizione della tessera della macinazione, hanno deciso la serrata al 2 agosto v.

BOLOGNA, 31. — *Congresso postelegrafonico.* — Stamane alle 6.30 dopo una seduta notturna laboriosissima è terminato il congr. dei postelegrafonici. In seduta segreta il comitato ha proceduto alla nomina del nuovo comitato centrale provvisorio che dovrà realizzare l'unità sindacale. Dopo lunga discussione fu deliberato di trasferire provvisoriamente a Roma la nuova sede del comitato centrale che è risultato così composto: Spazzolini, Bussa, Guelfi, Graziani, Ramalli, Ponteleone, Busti, Mazza, Jonetti, Oddone e Fedeuzzi.

Italia Centrale

ASSISI, 31 — *Il perdono di Assisi* che ricorre domani, ha richiamato qui molta gente. Si stanno svolgendo grandi feste.

LUCCA, 31. — *Sciopero di funzionari degli Enti locali a Lucca.* — Stamane a seguito della mancata concessione di un nuovo caro-viveri tutti gli impiegati degli enti locali, compresi quelli del Comune e della provincia si sono messi in sciopero.

A Lucca funzionano solo gli uffici dell'annona e del dazio di consumo.

ANCONA, 31. — *L'eroismo d'un fuochista.* — Mentre il direttiss. 71, proveniente da Trieste e diretto a Roma, percorreva il tratto fra le stazioni di Castelplanio e di Serra San Quirico, fu evitata miracolosamente una grave disgrazia. Giuocava sul binario un bambino di anni 2, unico figlio di genitori coloni. Il macchinista, Petrini Romolo, alla distanza di 200 metri avvistava un qualche cosa che sembrava una pietra, ma a più breve distanza si accorse che si trattava di un bambino che piangeva senza muoversi dalle rotaie. Il bravo Petrini fece tutto per fermare il treno che correva a una velocità di 70 km., ma ogni suo sforzo sarebbe stato vano se il valoroso fuochista Catena Costante, anconetano, del deposito locomotive di Ancona, non fosse stato svelto, passando per le panchine della locomotiva, a saltare dalla macchina e a gettarsi con grave suo rischio, sopra il bambino per trarlo miracolosamente in salvo.

Italia Meridionale

NAPOLI, 31 — *Rinforzo di anarchici.* — Il piroscafo *Ferdinando Palasciano* ha ricondotto in patria (dato che la riconoscano) parecchi anarchici italiani espulsi dagli Stati Uniti dopo lunga prigionia.

Isole

PALERMO, 30. – *Il medagliere di Crispi.* — La principessa Linguaglossa Crispi ha donato alla Società di Storia Patria il ricco e magnifico medagliere del grande genitore, contenente cinquantaquattro pregevoli medaglie d'oro e di altri metalli relative ad insigni uomini ed ai più interessanti avvenimenti del Risorgimento Nazionale. Le ha donato altresì oltre a rari oggetti diversi ventotto medaglie di vario conio divenute ormai rarissime relative alle vicende storiche del Riscatto. Lo *Studio Crispi* presso la Storia Patria, già cospicuo per le precedenti numerose decorazioni donate dalla figliola di Crispi, è divenuto con la recente offerta un ricco santuario del Patriottismo che desta l'ammirazione dei numerosi visitatori.

Scienze e Lettere

R. ACCADEMIA MEDICA DI ROMA

Nell'ultima seduta dell'Accademia Medica di Roma presieduta dal vice-pres. prof. Ascoli, il prof. Spolverini ha esposto i risultati lusinghieri ottenuti da lui e dai suoi colleghi della Clinica Pediatrica della nostra Università, dalla vaccino-terapia e dalla vaccino-profilassi nella pertosse mediante vaccino preparato dal prof. Levi Della Vida dell'Istituto d'Igiene col bacillo di Bordet e Gengou.

La vaccinazione preventiva se praticata prima dell'insorgenza di qualsiasi sintoma da risultati veramente soddisfacenti.

La vaccino-terapia da risultati negativi se praticata verso il 18° o 20° giorno dalla malattia, mentre i risultati sono positivi se si esegue tra i primi 10 o 15 giorni.

Il vaccino usato è stato sempre innocuo non dando luogo nè a reazioni locali nè generali.

Dalle osservazioni cliniche si è potuto avere conferma che la pertosse dopo 30, 40 giorni al massimo dal suo inizio non è più contagiosa onde l'inutilità dal punto di vista pratico e sociale di adottare dopo questa epoca provvedimenti d'isolamento come tutt'ora si pratica.

Il prof. Modigliani che ha anch'egli sperimentato la vaccino-profilassi e la vaccino-terapia portò il suo contributo di esperienze dalle quali risulta come il metodo della vaccino-terapia è veramente efficacse impiegato nel periodo iniziale della malattia, osi sia nel periodo catarrale.

Il problema quindi si riduce all'accertamento diagnostico fatto il più precocemente possibile e a tale scopo, quando vi sono elementi di sospetto di pertosse, il Modigliani stesso consiglia due metodi: l'esame batterioscopico dell'espettorato e l'intradermo reazione con un autolizzato del bacillo del Bordet e Gengou sulla quale nella stesa seduta riferì il Prof. De Villa anche a nome del Prof. Modigliani.

Il Prof. Valagussa confermò i risultati ottenuti dal collega Spolverini e dagli altri che sono stati superiori a quelli che egli ha avuto campo di osservare nel 1918 mediante l'uso del vaccino di Nicolle. Ricordò come fin dal 1917 abbia vaccinato con le emulsioni di sputo pertossico i bambini ottenendo con questo metodo risultati superiori o per lo meno eguali a quelli ottenuti col vaccino di Nicolle sopratutto per quanto si riferisce alla vaccino–profilassi.

Poichè sia la vaccino–terapia che la vaccino–profilassi si sono dimostrate innocue egli raccomanda specialmente quest'ultima.

Il Prof. Levi espose il metodo da lui impiegato per la preparazione del vaccino.

Alla discussione sull'importante argomento, che tanto interesse ha per l'infanzia che difficilmente sfugge a detta malattia con tutte le sue più tristi possibili conseguenze parteciparono numerosi Accademici e fu infine stabilito d'inviare copia del verbale della seduta alla Dir. Gen. di Sanità Pubblica per quelle deduzioni che essa credesse di trarre dai risultati ottenuti dal vaccino–terapia e dal vaccino–profilassi nella pertosse.

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

— Contemporaneamente allo studio delle manifestazioni della psiche umana io mi sono occupato di studiarne il meccanismo e tale studio mi ha portato ad alcune scoperte abbastanza interessanti che non mi sono dato la pena di divulgare perché amo la mia tranquillità. Il vostro caso mi desta il massimo interesse scientifico e tale è la ragione che qui mi ha condotto. Per convincervi che non racconto frottole io vi dirò anzi tutto e senza neppure visitarvi in qual modo deve esservi sopravvenuto lo sconcerto che oggi vi affigge.

— Evidentemente voi, on. Veraci, siete uno dei soggetti sottoposti alle mie osservazioni ma dei risultati di esse io non vi dirò che quanto può interessarvi nel caso presente. Voi siete un uomo il quale, scientificamente parlando, possiede, in misura inferiore alla fisiologica comune, il senso dello scrupolo, ed il senso morale. Non vi dovete risentire di queste mie parole, voi non dovete vedere in me che il medico diagnosticante, il medico che vi dice ciò come vi direbbe, se ne fosse il caso, che avete dello zucchero nelle orine.

— D'altra parte, oggi giorno, è difficilissimo trovare fisiologicamente normali il senso dello scrupolo e quello morale, comunemente tali sensi si trovano normali solo in coloro che sono affetti da imbecillismo cronico ed acuto. Tali sensi sono dipendenti da certi bulbi cerebrali che la fisiologia dimostra destinati ad atrofizzarsi abbastanza celeremente; fra duecento anni, e forse meno, essi non saranno che un ricordo atavico come è un ricordo atavico l'appendice vermicolare.

— Voi, onorevole, avevate in perfetto stato di funzionamento l'organo destinato al mascheramento del pensiero, organo che, al contrario dei bulbi scrupoloso e morale, tende a perfezionarsi sempre più e che, secondo le ultimissime scoperte dell'anatomia comparata, è l'organo che meglio distingue l'*homo sapiens* dagli altri animali. Evidentemente in voi, onorevole, è stato colpito e sregolato quell'organo indispensabile alla vita sociale perché esso non obbedisce più alla vostra volontà. Voi, contrariamente alla vostra volontà, siete costretto a dire, ciò che passa per la vostra mente, voi non riuscite neppure a tacere.

— E' proprio così — confermò l'onorevole.

— La provvida natura, allo scopo di rendere meno frequenti i casi di sregolamento di tale importantissimo organo, casi assolutamente deleteri per la convivenza umana, ha collocato l'organo del mascheramento del pensiero in posizione profonda nella massa cerebrale. La natura ha dimostrato di preferire che l'uomo perisca piuttosto che dica la verità. Casi come il vostro sono eccezionalissimi. Tuttavia, data la situazione di questo organo delicatissimo può avvenire il caso che esso venga a sregolarsi allorchè la scatola cranica del paziente venga colpita in un determinato punto da un corpo contundente, cadente in una determinata direzione, e con una certa forza d'urto. Il raggruppare quattro condizioni di questo genere presenta la probabilità di una quaterna al lotto ammesso che i numeri del lotto invece di essere novanta fossero un milione. Ora a voi, onorevole, è capitata questa quaterna. Io sono sicuro che voi avete cominciato a risentire gli effetti della vostra sincerità, come la chiamate, dopo un colpo, proveniente dall'alto ricevuto qui — il dottor Psico, così dicendo, si levò ed appoggiò la punta dell'indice precisamente sul punto in cui l'onorevole era stato colpito dalla spazzola d'argento caduta dalla finestra.

L'on. Veraci, stupito dalla esattezza delle deduzioni del vecchio dottore, ricordò immediatamente il fatto e lo narrò aggiungendo sommariamente i vari incidenti che lo seguirono e che culminarono appunto colla famosa seduta antimeridiana.

— Benissimo — riprese il dottor Psico, sedendosi nuovamente — come avete potuto constatare non mi sono male apposto. Vedete, onorevole, l'organo del mascheramento del pensiero è simile ad un commutatore elettrico. Pensate alle lampadine di uno scompartimento ferroviario. La corrente elettrica giunge al commutatore il quale può assumere tre diverse posizioni: nella prima le lampadine rimangono spente, nella seconda si accendono le lampadine bianche, nella terza quelle bleu. Ora il nostro pensiero è la corrente. Se il commutatore — l'organo di mascheramento — è nella prima posizione il pensiero non viene emesso: si tace, se è sulla seconda posizione viene emesso il pensiero genuino: la luce bianca; se è sulla terza posizione, luce bleu, il pensiero viene emesso più o meno mascherato. Il vostro commutatore è rimasto incantato sulla seconda posizione, luce bianca e la vostra volontà è incapace di spostarlo. Non c'è altro da fare che disincantarlo.

— Disincantiamolo subito! — esclamò con grande ansia l'on. Veraci.

— Calma, onorevole — riprese sorridendo il dott. Psico — non è così facile come credete. Ma io so che parlo ad un uomo e vi dirò la verità. Il commutatore del pensiero è, come vi ho detto, situato a una certa profondità della massa celebrale precisamente sotto ai bulbi morale e scrupoloso. Il disincantarlo richiede una operazione completamente meccanica ed escusivamente chirurgica. Occorre eseguire la trapanazione del cranio, incidere il bulbo morale e quello scrupoloso e giungere così al commutatore per disincantarlo.

L'on. Veraci, udendo la terribile sentenza, si lasciò nuovamente cadere disteso sul letto nascondendosi la faccia fra le mani ed esclamò dolorosamente:

— Maledetta spazzola! Maledetta spazzola!

Fraulen Sophie ed il segretario si avvicinarono al letto per fare coraggio all'infermo, il dottore non si mosse, la suora, che si era addormentata, russava piamente.

Calmatosi un poco, l'onorevole chiese:

— Sarà certo una operazione molto pericolosa?

— Vi dirò francamente che le probabilità di riuscita non superano il 50 per 100. Però nelle 50 probabilità favorevoli vi è la completa sicurezza dell'esito, cioè si è sicuri di rimettere in ordine il commutatore. Non vi sono che le due alternative estreme, riuscendo voi potrete mentire colla più grande sicurezza e colla massima impudenza. Debbo inoltre gere che, dovendosi incidere i bulbi dello scrupolo e del senso morale, questi due bulbi, di conseguenza, verrano ad atrofizzarsi rapidamente e perderanno ogni funzionalità, ma ciò, dal lato operatorio, non ha alcuna importanza.

L'on. Veraci scrollò le spalle come per dire che se ne infischiava assolutamente di questi due bulbi secondari e che solo lo preoccupavano quelle 50 probabilità sfavorevoli.

Nella camera del malato seguì un lungo silenzio rallegrato, solo dal pio russare della suora e che venne interrotto dal dottor Psico il quale colla sua voce calma e tranquilla chiese:

— Dunque, onorevole, a quando l'operazione?

L'on. Veraci scattò e disse che voleva pensarci bene prima di prendere una simile decisione. Il buon dottore aggiunse:

— Pensateci pure, onorevole, io rimango a vostra disposizione e sono sicuro che deciderete per l'operazione. Per quanto terribile essa possa apparirvi è nulla in confronto dello stato in cui vi mette la vostra sincerità.

Nelle condizioni in cui siete, e che solo l'operazione può mutare, vi è impossibile vivere nella società umana perchè l'umana convivenza è solo possibile mediante la menzogna. La funzione crea l'organo ma poi l'organo diventa indispensabile alla funzione. Allorchè, nei tempi preistorici, l'uomo viveva isolato, l'organo del mascheramento non esisteva, e se esisteva era embrionale, esso si formò, poco all volta, nel cervello umano come il callo sulla mano del lavoratore, mano mano che l'uomo perfezionò il suo vivere sociale. Oggi quest'organo ci è necessario come il polmone; voi, onorevole, lo sapete perfettamente, veramente sincero non lo si è neppure colla propria coscienza.

Il seguito in sesta pagina

I grandi problemi della geologia

LA RICERCA DEL PETROLIO

Fin dalla sua comparsa su la Terra, l'umanità cominciò ad osservare la natura circostante ed a studiarne le leggi ed a ricavarne i vantaggi. Ma lo spirito umano ha dei limiti che la natura non ha, e Faraday ben disse che « con ciò che noi ignoriamo delle leggi universali, si potrebbe creare il mondo ». I nostri sensi grossolani ci lasciano vivere in mezzo ad un'oceano di meraviglie insospettate, e noi siamo come ciechi, sommersi in un torrente di luce.

Lo studio della struttura del pianeta che noi abitiamo, ci mostra che le sviste dei predecessori lasciarono in questo campo, dopo tanto che vi si è raccolto, il meglio da mietere, e ci viene ad aiutare di molto a concepire i rapporti tra la crosta accessibile e l'interno invisibile della Terra. Questo studio ci ha potuto dare anche un sicuro barlume della costituzione interiore del pianeta: così che la sua dura corteccia ci risulta composta non solo da formazioni eruttive e sedimentarie, ma anche da giacimenti d'indole eccezionale, i quali, nella tettonica terrestre, occupano delle aree che sono talvolta di immensa estensione, e stratigraficamente sono sempre infrapposti tra le formazioni di orgine eruttiva e quelle metamorfiche.

Ma la scienza moderna, accontentandosi a confermare in questo immenso campo, tuttora quasi vergine di studi, la sua ignoranza, viene a mostrarci anche quanto è ancora da studiarsi prima di conoscere le ragioni di quei tanti fenomeni che si compiono lentamente nel mistero delle profondità terrestri, e che tanto influiscono su l'intera compagine del globo: viene a mostrarci infine quanto è ancora da studiarsi prima che il nostro spirito scrutatore possa giungere a quelle mirabili scoperte che ci condurranno a quello che è l'ideale della geologia, cioè a la riproduzione della geografia fisica delle epoche passate.

Per questo avvicendarsi di vita e di morte, di formazione e di trasformazione, specialmente nelle sue manifestazioni telluriche dei vulcani e dei terremoti, l'Italia si può veramente dire che sia una classica terra. I suoi vulcani, da le vette fumanti e da le falde lussureggianti di vita, fiorenti di civiltà; le cime apriche dei suoi monti, ridenti sui vigneti e gli oliveti delle convalli; le sue coste, fragranti di lauri e di aranci: tutto ciò è il risultato ultimo, attuale, cui è pervenuta questa parte di crosta terrestre, attraverso una serie di vicende, durate milioni di anni, attraverso la morte e la sparizione di vegetali ed animali. Questo ci mostra la sua *storia geologica*. E le leggi della natura rimaste acquisite a la scienza ci insegnano anche che dove sono le nuove montagne, ancora tremanti e fumanti, si asside la vita e fiorisce la civiltà. Su le commosse sponde del Mediterraneo si accese la civiltà dell'Egitto e hanno folgorato quelle di Grecia e di Roma, similmente a quella venetica, sorta su le sponde incantate dell'Adria, al piè degli Euganei, e hanno fiorito le altre, che dopo son venute. Sotto il possente, squassantesi Himâlayo ha germogliato la meravigliosa civiltà indiana; e sull'orlo del Pacifico è balzato su la Terra l'inatteso Euforione, nato dal connubio della civiltà asiatica con l'europea: il Giappone moderno.

***

La Terra, questa bella struttura, *this goodly frame, the earth*, come dice Amleto, questa madre e tomba dell'uomo, che essa partorisce e nutre e poi di nuovo raccoglie nel suo seno, è stata ed è sempre per l'uomo stesso l'oggetto del suo maggiore studio e della sua massima ammirazione: sebbene a volte sembri troppo grande ed a volte anche troppo piccola per la sua concezione ed il suo amisurato desiderio.

I processi geologici precedenti ogni vita su la Terra non si sono riflessi in alcuna conscienza: non nella propria, perchè non ne hanno; non in una estranea, perchè non ve n'era. Quindi essi, per mancanza di un soggetto, non ebbero alcuna esistenza obiettiva, ossia addirittura non furono; o che altro significherebbe il loro essere stati? E' in fondo qualche cosa di semplicemente ipotetico, cioè: che se in tempi primitivi vi fosse stata una conscienza, allora in essa si sarebbero rappresentati quei processi. Quando noi diciamo che in principio vi era una nebulosa originaria luminosa, che ha dato origine al sistema planetario, secondo quei processi immaginati da la cosmogonia di Kant e Laplace, e quindi aggiungiamo i più antichi fenomeni geologici fino a la comparsa della natura organica: tutto quello che diciamo non è vero realmente, ma solo figurativamente. Infatti noi facciamo la descrizione di fenomeni che come tali non sono mai esistiti; perchè sono fenomeni spaziali, temporali e causali, che come tali possono solo esistere nella rappresentazione di un cervello avente spazio, tempo e causalità come forme della sua cognizione, e quindi senza di esso sono impossibili e non sono mai esistiti: perciò quella descrizione dice solo che se allora fosse esistito un cervello, subito quei fenomeni vi si sarebbero rappresentati. In sè stessi invece quei processi non sono che la scura, inconscia spinta della volontà di vivere verso la sua prima, più bassa obiettivazione, a cui solo ora i cervelli, mediante le loro forme di rappresentazione, conferiscono un'esistenza obiettiva sotto l'aspetto di quei primitivi fenomeni cosmogonici, e geologici; i quali però hanno sempre bisogno del soggetto della conoscenza, come se fossero contemporanei con questo e non già più antichi di innumerevoli millenni.

Se ora da la cosmogonia e la geologia e da la contemplazione della superficie della Terra, bella, fiorita, fragrante, noi passiamo a scrutare con il nostro pensiero le viscere ignote ed oscure del nostro pianeta, proviamo quasi l'impressione palesataci da Walther von der Vogelweide, allor che espresse la differenza tra il mondo esterno e l'interno con i mirabili versi: « Il mondo è bello di fuori, bianco, verde, rosso: ma dentro di color nero, scuro come la morte ». Ma, ciò malgrado, gli scienziati, seguendo l'esempio di Faust, armati della chiave di Mefistofele, si avventurano nello scuro, non calcato, non calcabile regno delle Madri, dove si celano le norme della formazione, della trasformazione e dell'eterna conservazione del senso eterno, ed in cui il potere conservativo di Visnu, secondo la profonda concezione della Trimurti indiana, si fonde con il creativo di Brahma e con il distruttivo di Siva.

Però da le viscere della Terra gli scienziati finora non hanno tratto le ombre di Paride e di Elena. Il massimo che essi di laggiù hanno ricavato, è rappresentato da le parole *Nife* (= Nichel più Ferro) — *Sima* (= Silicio più Magnesio) — *Sal* = Silicio più Alluminio), adoperate da Suess come espressione abbreviata di una delle moderne concezioni scientifiche su la costituzione interna del pianeta che noi abitiamo.

Questo uso scientifico delle parole ci è particolarmente utile nell'esprimere le nostre concezioni dell'interno della Terra, riguardo a le quali non è traslato il dire che noi brancoliamo a l'oscuro. Infatti le osservazioni superficiali dei geologi, come ha fatto notare sir Holland in una sua conferenza a Manchester, non si estendono, anche con mezzi indiretti, a più di 1|200 del raggio sotto la superficie; e quindi per l'interno della Terra dobbiamo ai matematici le nostre idee, le quali sono fondate su l'estrapolazione di dati fisici ottenuti nel laboratorio, e presentano perciò un numero di varietà eguale a quello delle possibili permutazioni e combinazioni dei quattro stati fisici della materia: solido, liquido, gassoso e radiante.

Ma la scienza non si sprofonda soltanto nella considerazione filosofica della costituzione dell'inaccesso ed inaccessibile regno delle Madri: essa cerca di analizzare anche i mezzi ed i modi diversi con cui la sete dell'esistenza produce il mondo dei fenomeni o delle forme, e distingue i processi vitali del regno delle piante e degli animali da quelli fisico-chimici del mondo dei minerali e delle rocce. Ma, pur tuttavia, che cosa sia tutta la grande massa interna del geoide noi non sappiamo più dei nostri predecessori, che da la remota antichità hanno speculato sul soggetto, assai vanamente ed assai lungamente, invero, ed assai prima che Kant nel 1755, con la sua *Allgemeine Naturgeschichte und Theorie des Himmels*, abbracciasse in una sola immensa concezione fisica la costituzione delle remote galassie sparse nello spazio infinito e quella dell'oscuro granel di sabbia, il qual di Terra ha nome. L'ipotesi di Kant, passata quarant'anni più tardi, per il tramite di Lambert, ad informare l'esposizione fisica del sistema del mondo di Laplace, ha aiutato molto a concepire i rapporti tra la crosta accessibile e l'interno invisibile del pianeta che abitiamo, ma neanche essa ci ha potuto dare un sicuro barlume della sua costituzione interiore: così che continua a rimanere un enigma tutta la natura, o mortura, come la chiama Schopenhauer: illaudata meraviglia che per uccider partorisce e nutre. Pochi esseri su la Terra hanno sciolto l'enigma e hanno fatto fermare il giro eterno della vita e della morte: tutti gli altri si contentarono di ammirare il gioco dell'arcana vicenda, e ne seguirono stupiti lo svolgimento attraverso la catena dei fenomeni, che non ha principio nè fine.

Così l'uomo, già da quando gli è apparsa la possibilità del rinnegamento della volontà, ossia il rivolgimento e l'arresto di tutto il giro cosmico, con cui questa divina commedia può raggiungere la sua fine, incominciò a scrutare con la mente anche il mutevole aspetto dei fenomeni che si compiono nelle ime profondità del globo, studiandone le leggi e ricavandone i vantaggi.

L'umana specie, vivente dei prodotti della Terra, sua nutrice, secondo l'espressione di Omero, pur occupandosi di preferenza delle scienze puramente intellettuali, concedendo ad esse la maggior parte della sua attenzione, non tralasciò lo studio diretto della natura, da cui ricavò il suo benessere materiale, prima, e da cui sorsero tutte le arti e le industrie, poi, senza cui non potrebbe sussistere la potente organizzazione delle società moderne. E a spronare in ogni tempo l'umanità ad avanzare di un nuovo passo nella conoscenza della natura immensa, per scostare un angolo del velo che ci nasconde i più grandi misteri, contribuirono in modo particolare, dopo i vulcani ed i terremoti, le fontane ardenti e le sorgenti di petrolio. Dopo il fulmine, queste fluide incandescenze furono certamente il primo fuoco conosciuto da l'uomo, e la prima scintilla della civiltà. Infinite generazioni si sono prostrate in preda a mistico terrore avanti a quei fuochi prodigiosi, portando lontano, con miti, con leggende, con riti, il ricordo del loro spavento superstizioso. Il fondo di tale ammirazione rimase, è vero, sempre la meraviglia; ma le forme ed i fenomeni uscirono da la figurazione mitica, per divenire oggetti di pensiero scientifico.

Simile cammino che nei nostri spiriti si compie in poche diecine di anni, è stato quello che per l'umanità si è svolto attraverso i secoli ed i millenni.

I primi ariani di stirpi greche che giunsero in Italia qualche millennio prima di Cristo, ebbero appunto nel bacino del Mediterraneo le prime visioni dei vulcani e dei terremoti. Stromboli teneva accesa sul mare la sua fiaccola secolare; Santorino ruggiva in grembo a le acque salate; l'Etna nevosa la colonna del cielo, riversava dai suoi fianchi possenti fiumi immani di fuoco; Ischia rombava e fremeva; e tutte queste terre erano agitate da grandi palpiti sotterranei. E per le vergini menti stupefatte quelle forme e quei fenomeni assunsero figurazioni portentose. Innanzi a la vastità dei fenomeni vulcanici, le fontane ardenti e le sorgenti di petrolio apparivano meno distinte, meno palesi: erano una manifestazione violenta e vaga delle oscure forze rinchiuse nel grembo della Terra: era lo sprigionarsi di esalazioni gassose, e il manifestarsi del fluido elemento, circolante nelle membra della nostra grande madre, come di una congregazione di materia intorno a nuovi centri di energia.

Ma in seguito i miti della giovinezza umana cedono il posto alle fredde indagini scientifiche dell'umanità più matura. Nello spirito umano, se vi è una parte che si appaga della pura contemplazione estetica, e serena e tranquilla ama di ripetere con Faust:

Nobile muta è la montagna a me;
Io non chiedo nè donde nè perchè!

v'è anche un'altra parte, meno serena e meno tranquilla e più insoddisfatta, che è tormentata dal dubbio e brama la investigazione scientifica e insoddisfacente di Mefistofele:

Lo dite voi! Vi par chiaro e lucente;
Ma sa altrimenti chi era là presente.

Quest'altra parte appunto dello spirito umano, dopo aver appagato il suo desiderio contemplativo, con inquieta curiosità si chiede come e quando e perchè siano venuti a formarsi quegli strani fenomeni, e che rappresentino quelle emanazioni gassose, e che siano quelle fontane ardenti, e perchè sgorghi talvolta il petrolio incessantemente dal suolo. Tutti questi fenomeni, pur essendo per noi grandiosi, entrano invece nelle normali manifestazioni della superficie terrestre, la quale così appunto compie il suo graduale ed ininterrotto svolgimento da ignoti principî verso la ignota fine. L'infinità dell'universo è abbastanza grande per considerare, rispetto ad essa, un mondo od una galassia di mondi, come si considera un fiore o un insetto rispetto a la vasta Terra. Anche i fenomeni della crosta terrestre poterono perciò venir concepiti dal nostro spirito scrutatore.

***

Già i nostri antichi avevano escogitato sulla genesi del petrolio teorie, rimaste in fondo le stesse attraverso i secoli, se anche esteriormente si sono perfezionate con lo sviluppo delle scienze positive; in modo che non è paradossale affermare che con quanto l'ingegno umano seppe finora ricavare intorno a questo fenomeno endogeno, non giungemmo a trovare la verità e la risoluzione di questo problema, che affatica da millenni la mente umana.

Particolarmente per la decadenza dell'industria del carbone e per il diminuito rendimento della mano d'opera, parallelo al vertiginoso rialzo dei salari, il pretrolio divenne uno dei fattori economici essenziali per la ricostruzione delle principali nazioni del mondo, ed in uno la forza motrice della civiltà industriale nel prossimo avvenire. Oggi, siamo certamente a la vigilia di una corsa internazionale al petrolio, paragonabile, per la mole degli interessi che entrano in lizza e per la potenzialità economica e politica degli antagonisti, a l'indimenticabile gara per l'esplorazione e la conquista dell'Africa, che dal 1884 sino a lo scoppio della guerra mondiale, mise più volte a repentaglio la pace dell'Europa.

Per tutte queste ragioni, si spiega come sia ormai generale in ogni nazione la convinzione che d'ora innanzi l'efficienza del loro meccanismo statale dipenderà dal possesso di adeguate riserve di combustibile liquido.

Dopo lo scavo dei primi pozzi in America, tre quarti di secolo addietro, lo sfruttamento dei giacimenti petroleiferi rimase per molti anni circoscritto entro i confini del continente nord-americano; e solo da un ventennio, da quando cioè le possibilità industriali del motore divennero evidenti, si sentì il bisogno di cercare anche altrove sorgenti del prezioso combustibile.

Come altrove, anche in Italia, oggi, sul limitare dell'età del motore e dell'aviazione, questo bisogno di adeguate riserve di combustibile liquido comincia a farsi sentire sempre maggiormente. Purtroppo, però, le ricerche del petrolio, fatte con criteri empirici, non diedero che scarsi risultati, sì da presumere che in questo giardino d'Europa, «ricco di povere miniere», non esistano campi petroleiferi di cui si potesse iniziare lo sfruttamento.

Così pregiudicata si trovava la situazione in Italia nei riguardi del pretrolio, quando, al principio di quest'anno, iniziai i miei studi al riguardo. Considerando cosa vorrebbe dire per il nostro Paese potersi emancipare da l'estero per il petrolio e suoi derivati, e per la maggior parte del carbone, sorse nel mio animo angosciato, nel vedere le angustie in cui si dibatte la nostra industria e tutta la nostra vita economica per la deficienza di combustibili, più che un desiderio, una volontà potente, di contribuire a la difesa di questa aiuola fiorita che si chiama Italia, contro le insidie che la coalizione straniera dei produttori di petrolio di continuo le tende. E a questo sogno così bello, non tardò a sopraggiungere la realtà. E quale realtà! Questa Madre-Terra, contro cui, per propria ignoranza, imprecammo per le sue viscere pretesamente sterili dell'agognato elemento, ci offre invece, più e meglio d'ogni altro paese d'Europa, amorosa e paziente da secoli e da millenni il suo seno turgido del più prezioso minerale!

La rovina attuale non fu, in fondo, che una crisi di impreparazione e di misconoscenza del suolo su cui viviamo. L'avvenire più prossimo la guarirà. Bisogna guardare al di là, considerare quello che ha da venire, por mente a le ricchezze che aspettano nelle profondità del nostro suolo e che sgorgheranno infallibilmente, poichè nulla potrà toccare le riserve che la Terra cela ancora e che la scienza, prima, e la sonda, poi, ormai rivelaromo.

Prof. PIETRO SAVINI.

Fisco e burocrazia

Con una sapiente organizzazione dei servizi fiscali ed una migliore utilizzazione di tutti gli impiegati dello Stato si potrà riuscire a risanare la pubblica finanza. E' bene però che i due mezzi siano strettamente legati l'uno all'altro, evitando nel contempo un pericolo cui le esigenze del momento potrebbero esporci.

Organizzare secondo le necessità dei servizi non deve significare assunzione di nuovo personale statale; sarebbe un danno enorme, che si finirebbe con lo esporre il bilancio italiano ad altro grave onere che verrebbe ad assorbire in buona parte gli introiti derivanti dalle nuove imposte.

Fino ad oggi abbiamo assistito ad un crescendo spaventoso di stipendi e di compensi, dietro lo spauracchio di agitazioni e di scioperi. Ora sembra che il Governo si decida a porre un argine assoluto ad ulteriori aumenti, e fidiamo che la determinazione non trovi eccezioni.

Le economie si impongono; ed il Governo deve dare il buon esempio.

Il problema burocratico ha occupato da molti anni e studiosi e commissioni; relazioni su relazioni si sono scritte; e quindi progetti, ed altro ben di dio; ma, nei fatti, ancora le cose vanno come prima, almeno nei riguardi della produttività di ogni singolo aufficio ed individuo. I malcontenti, per giunta, non son diminuti; e permangono certi sistemi a detrimento della praticità dei risultati ed a sconforto di coloro che nell'amministrazione dello Stato vorrebbero vedere applicata saggezza di intenti e larghezza di vedute, al di fuori delle tradizionali strettoie burocratiche.

Quando si pensi in un qualsiasi Ministero quanto tempo si perda nel disbrigo di una pratica, vien da chiedere se non sia il caso di non indugiare più oltre per apporre l'opportuno rimedio a tante imperdonabili lungaggini. Rimedio che dovrebbe consistere anzi tutto nello stabilire la responsabilità diretta di ogni impiegato. E' doloroso, ad esempio, che una minuta di lettera per divenire *bella copia* con regolare firma, pronta per la spedizione, debba impiegare 10, 20 e più giorni magari. E' assai rara la risposta a giro di corriere. E' superfluo intrattenerci su ciò poichè non vi è chi non lo sappia.

Quante semplificazioni potrebbero ottenersi a beneficio dei vari servizi; quante maggiori le responsabilità e quindi le soddisfazioni personali! Come potrebbe essere ristretto allora il numero degli impiegati, rendendo più proficua l'opera di ognuno di essi!

E come utilizzare quelli riconosciui superflui? Con abili spostamenti di mansioni, si potrebbe così provvedere ai nuovi bisogni del Corpo fiscale, il quale desta tutta la nostra attenzione desiderando che la sua struttura sia realmente corrispondente allo scopo.

Ormai è bene tener presente che il fisco non può più gravar la mano senza provocare danni irreparabili, senza compromettere la resistenza e la produttività del Paese.

Il problema non nascondiamo che è difficilissimo, pur essendo all'apparenza facili i mezzi per risolverlo.

Polso fermo, senza paure: al disopra di ogni partito, per la salvezza della Patria. Non avvilimenti, ma fermezza di propositi.

Alla organizzazione cosidetta proletario-rivoluzionaria tenga fronte la organizzazione costituzionale, salda della sua disciplina temprata al lavoro ed alla fede in un sicuro progresso.

Non più parole, non più accademie. Fusione di azioni concordi. Ed il vero popolo italiano tutto manifesti i suoi intenti, in tempo vicino o lontano, alle urne; chè non si ripeta il pericoloso astensionismo dell'ultima volta.

***

I rappresentanti del Fisco comprendano il compito loro affidato, e siano messi in grado di esplicarlo con coscienza ed efficacia. L'interesse personale corrisponde alla gravità della mansione. Se sapiente ed elastica sarà la nuova struttura del Corpo fiscale, al di fuori di alcuni mezzi escogitati, i migliori risultati potranno ottenersi. Però non si dimentichi che esistono limiti insorpassabili.

Frenare le uscite del bilancio è indispensabile con coraggio.

Semplificare i servizi, e resistere a qualunque costo a pressioni relative a nuove assunzioni di personale.

G. P.

Il Popolo Romano *ha sempre battuto su questo chiodo, a proposito degli impiegati: pochi e ben pagati. La semplificazione degli ingranaggi si impone; ma si impone altresì un'energica attitudine dei Ministri e delle direzioni generali, perchè si sfollino gli uffici, ove la metà del personale potrebbe lavorare più utilmente.*

La Francia dopo la guerra

La Francia nonostante le devastazioni subite durante la guerra ed i gravissimi oneri finanziari cui è andata incontro tanto che la sua cifra del debito pubblico è salito a 238 miliardi, si avvia a diventare la potenza egemonica dell'Europa continentale, ed a riconquistare la posizione che aveva nel mondo sotto il secondo Impero di quel periodo luminoso che iniziatosi col colpo di stato di Napoleone III si prostasse sino al 70. E' sotto l'aspetto di grande potenza industriale, coloniale, politica che si profila in modo indubbio il suo avvenire, tanto da poter affermare che la grande guerra mondiale, per cui essa tanto soffrì, ha determinato poi la sua fortuna, il germe di una nuova vita. Sul grande avvenire industriale, passato incontestabile dalla Germania alla Francia, non possono esservi incertezze, essendo basato su due più potenti elementi: ferro e carbone. Con i nuovi giacimenti di cui è entrata in possesso si calcola che la Francia possa produrre ogni anno 41 milioni di tonnellate di ferro, occupando il secondo posto mondiale dopo gli Stati Uniti, e date le grandi quantità di minerale dell'Alsazia Lorena ed i vasti impianti siderurgici, si prevede che essa sarà agevolmente in grado di produrre 8 milioni di tonnellate all'anno di acciaio. Circa il carbone il quantitativo che potrà fornirle la Germania non è definito, ma certo sarà costituito dalla quota maggiore tra quelle dovute agli alleati, e su questo punto non v'è contestazione: frattanto è a ricordare che la produzione delle sue miniere è grandiosa avendo raggiunto nel 1917 29 milioni di tonnellate, e manifestando in seguito una decrescenza dovuta solo alla scarsezza di mano d'opera. Ma se la siderurgica è l'elemento principale della moderna vita industriale v'hanno altri infiniti rami nei quali la Francia tornerà a primeggiare senza la formidabile concorrente tedesca che essa vorrà e potrà allontanare mercè sapienti trattati di commercio, così in fatto di tessuti confezionati, di vini di lusso, di edizioni librarie, di gioiellerie, di bijouts. In un solo punto manifesta una debolezza che sinora non ha avuto modo di riparare, ma alla quale convergerà indubbiamente le sue cure: la marina mercantile, e a tal riguardo per quanto faccia rimarrà molto distanziata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, ma si sopportano facilmente i noli rilevanti quando si abbiano preziose merci da esportare. Che dire poi delle colonie? Non si è mai dato sufficiente importanza all'impero coloniale francese che pure è il secondo del mondo. Già prima della guerra di fronte ad una popolazione di 40 milioni della madre patria ne aveva una di cinquanta nelle colonie ed un ricco elemento coloniale di uomini si è visto durante la guerra quale importanza avesse — ma si tratta di colonie tra cui la Tunisia, l'Algeria, il Congo la cui importanza economica è notoria, senza dire delle altre come il Senegal, il Madagascar, l'Indocina, il Marocco che hanno già dato prova di molte risorse e che racchiudono chissà quante ricchezze allo stato ancora latente. Ciò oltre quanto si dividerà coll'Inghilterra degli antichi possedimenti coloniali tedeschi tra cui il Camerum e il Togo. Per una nazione esportatrice di capitali come la Francia mettere in valore delle colonie non è impresa difficile.

Ed anche sotto l'aspetto diplomatico la Francia ha lavorato con successo, almeno per un certo tempo, costituendo una serie di Stati intorno alla Germania ed all'Austria tedesca che saranno suoi alleati naturali quali la Polonia, la Czecoslovacchia, la Jugoslavia. Ma l'aver tanto favorito l'imperialismo greco non minaccerà la sua posizione tutt'altro che trascurabile in Turchia ed in Siria? In questa parte la sua condotta appare pericolosa, non meno che nei rapporti colla Germania nel trattato di Versailles dando motivo ad una inimicizia insanabile. Indubbiamente l'ebrezza della vittoria ha indotto i suoi principali uomini politici a perdere di vista molte volte la realtà: che sia questo il suo tallone d'Achille?

Si ripete a proposito della situazione finanziaria della Francia che anche quella è tra le più preoccupanti e si citano le grandiosi cifre del debito e della circolazione giunta a 48 miliardi, ma si tiene conto di ciò che è la ricchezza francese, non esattamente valutabile come quella d'ogni nazione, ma senza dubbio la seconda d'Europa, della quota d'indennità della Germania che in qualunque caso, non sarà mai superiore ai 50 miliardi, delle annessioni dei bacini metalliferi e carboniferi, delle nuove colonie? Che tale situazione non preoccupi eccessivamente la Francia ne sono prova i rimedi meno rigorosi in confronto ai nostri proposti da quel governo in materia tributaria tra i quali non figura l'imposta sul patrimonio e dove le altre tasse, che sono all'incirca quelle praticate da noi, hanno aliquote meno rilevanti.

Comunque tutto è facilmente curabile quando esista all'interno l'unità morale, la volontà di produrre, l'energia di fronteggiare le difficoltà, e tutto questo la Francia per la sua grande fortuna possiede a dovizia. Se i medesimi elementi morali esistessero da noi non ci preoccuperemmo della mancanza di carbone e di ferro, non rammaricheremmo eccessivamente di non possedere quelle belle risorse di fosfati di Algeria e Tunisia che tanto gioverebbero ai nostri campi, nè le incalcolabili riserve di gomma e di cautciu del Senegal, del Congo, e tutti avremmo la certezza di una celere ricostituzione. Invece soffriamo della divisione degli animi, della propaganda per non lavorare, ed è ciò che deprime l'animo di quanti conservano un po' di amor di patria. Non invidiamo alla Francia le sue ricchezze e le risorse, ma non possiamo non invidiarle l'unione esistente tra tutti i partiti - tolta una piccolissima minoranza quasi inavvertibile - per risanare le ferite della guerra, e diventare una nazione più potente di prima.

Gilberto Terni.

Riforme ferroviarie e Sindacato Economico

E' stato accennato in questi giorni ad una relazione preparata dalla rappresentanza del Sindacato Economico Ferrovieri allo scopo di tracciare un programma ricostruttivo per assicurare al personale un trattamento moralmente ed economicamente dignitoso ed al Paese un servizio ferroviario che garentisca lo sviluppo economico ed industriale.

In sostanza le proposte del Sindacato si concretano nella abolizione dell'autonomia dell'azienda ferroviaria; nella semplificazione della gerarchia; nella istituzione di corsi eccelerati teorico-pratici affinchè il personale possa apprendere quanto occorre all'adempimento del proprio dovere; e nella riduzione dei Gradi, in modo che a ciascuno di essi corrisponda una categoria ed una vera e propria funzione.

Quanto alle tabelle degli stipendi il Sindacato propone:

Grado I. Capi divisione: Movimento traffico. Materiale e Trazione e Navigazione, Ragioneria da L. 19.000 a L. 24.000 in 5 anni con aumenti annui di L. 1000.

Grado II. Ispettori capi da L. 17.000 a L. 22.000 in 9 anni con aumenti annui di L. 600.

Grado III. Ispettori – Cassieri – Capi stazione principali: da L. 15.000 a L. 21.000 in 10 anni, con aumenti annui di L. 600.

Grado IV Capi stazione di 1° classe: da L. 11.500 a L. 19.000 – Capi gestione principali e Capitelegrafo principali da L. 11.000 a L. 18.000. — Segretari tecnici capi – Segretari capi – Disegnatori capi – Ragionieri capi – Capi principali personale viaggiante – Capi principali deposito locomotive – Capi Magazzino – Capi tecnici principali: da L. 10.500 a L. 18.000, con aumenti annui di L. 500.

Grado V. Capi stazione da L. 9.700 a L. 17.200 – Capi gestione e Capi: da L. 9.200 a L. 16.700 – Segretari tecnici – Segretari – Ragioneri – Segretarie – Capi tecnici – Controllori viaggianti – Capi personale viaggiante – Capi deposito locomotive – Assistenti tecnici – Disegnatori: da L. 8.900 a L. 16.400, con aumenti annui di L. 500.

Grado VI. Sottocapo stazione e Capi fermata da L. 8.700 a L. 16.300 – Sottocapo gestione da L. 8.400 a L. 16.000 – Macchinisti – Allievi disegnatori – Allievi assistenti tecnici – Sorveglianti di linea: da L. 8.000 a L. 15.000. Tutti in 19 anni.

Grado VII. Applicati – Applicate – Conduttori capi - Capi squadra operai: da L. 7.500 a L. 13.000 con aumenti annui di L. 300.

Grado VIII. Ripartitori – Ripartitrici – Uscieri - Capi assistenti di stazione – Assistenti alle merci – Manovratori capi – Deviatori capi – Conduttori – Fuochisti – Fuochisti conduttori caldaie e motori – Scritturali – Custodi capi di officina – Guardaportoni – Verificatori capi – Padroni – Capi fuochisti traghetto – Operai di prima classe: da L. 7.200 a lire 12.200 in 19 anni, con aumenti annui di L. 250.

Grado IX. Uscieri – Manovratori – Deviatori–Frenatori – Capi accenditori – Allievi Fuochisti – Capi squadra cantonieri – Guarda blocco – Capi squadra manovali – Custodi di officina – Verificatori – Capi squadra traghetto – Operai di seconda classe: da L. 6.600 a L. 11.100 in 18 anni, con aumenti annui di L. 250.

Grado X. Accenditori – Manovali – Cantonieri – Marinai traghetto: da L. 6.000 a L. 10.000 – Guardabarriere: paga giornaliera da L. 5 a L. 10.

In merito a tali proposte ci sembrano opportune alcune brevi osservazioni.

A giudicare dai risultati ottenuti nei quindici anni di attuale gestione, l'autonomia dell'Azienda veramente non ha fatta ottima prova. Va per altro rilevato che il fatto non si verifica soltanto in confronto delle Ferrovie; ma di tutte le così dette aziende autonome dello Stato le quali ripresentano – spesso peggiorati – gl'inconvenienti delle altre aziende statali. Quindi non è questione di autonomia o meno. Quello frroviario – secondo noi – rientra nel problema generale (che andiamo da tempo caldeggiando) della trasformazione e semplificazione del nostro complesso meccanismo tecnico amministrativo.

Conveniamo anche nella opportunità di sostituire all'attuale farraginosa genarchia, un ordinamento più snello ed agile, per modo che a ciascuna qualifica corrisponda una vera e propria funzione e sopratutto che ciascun agente abbia una propria responsabilità. In sostanza noi vediamo nelle proposte molti concetti che informarono qualche mese fa le nostre proposte di semplificazione degli ordinamenti dell'Amministrazione pubblica.

Dove noi – nostro malgrado – dissentiamo è nelle proposte che si riferiscono alle tabelle di stipendio.

Da un confronto tra le tabelle proposte dal Sindacato per i ferrovieri e quelle stabilite con i decreti recenti per gl'impiegati delle altre amministrazioni dello Stato, rilevasi la portata straordinaria dell'attuazione delle proposte stesse.

Basterà notare – per es. – che lo stipendio di un sottocapo stazione sarebbe superiore a quello di un Direttore Generale; quello di un manovratore, riportitore etc., sarebbe superiore a quello di un segretario amministrativo con tanto di laurea, e così di seguito.

Ora – a parte ogni altra considerazione, che pure deve avere il suo giusto valore – sta in fatto che l'accoglimento delle proposte del Sindacato riaccenderebbe le agitazioni di tutti i funzionari dello Stato, i quali chiederebbero il ristabilimento dell'equilibrio. Il che condurrebbe al vero e proprio naufragio della Finanza dello Stato. E perciò (ed anche perchè abbiamo la coscienza che ormai ai ferrovieri – come a tutti gli agenti dello Stato – sia stato assicurato – tra stipendio e competenze accessorie – un guadagno di gran lunga superiore al famoso *minimum indispensabile*) che non riteniamo che le tabelle stesse possano prendersi in seria considerazione.

Per dispiaceri amorosi!

Un coro di riprovazioni si leva, oramai, contro il vizioso spettacolo del lusso, spesso dannoso alla decenza, che con le sue esagerazioni e con le sue eccentricità, ha fatto preda delle nostre ragazze; le quali, lusingate dalla vanità e smanianti di piacere, si abbandonano a quella perfida civetteria che stimola le forze tentatrici della donna con le licenze autorizzate dalla moda.

Corre tra le ragazze cui è permessa vita più libera perchè impiegate negli uffici, nei negozi, nelle officine, una esaltazione nutrita da false immagini e da illusioni, così che intorno ad uno sguardo, ad una dichiarazione d'amore esse costruiscono tutto un sogno di felicità che svanisce allorquanto il sole si abbassa sull'orizzonte, arriva il disinganno è non è più possibile appoggiarsi sul passato o sperare sull'avvenire. E la cronaca dei giornali deve ogni giorno col titolo « Per dispiaceri amorosi! » raccontare suicidi femminili.

Queste ragazze che vanno sole per la strada od accompagnate dal giovane che chiamano *il fidanzato*, desiderano la vita agitata, preferiscono teatri dove la passione si presenti con colori incantatori, studiano l'amore nella lanterna magica dei cinematografi, leggono avidamente i racconti dei giornali se prendano argomento da fatti umilianti: e poichè mancano d'istruzione, non sono in grado di opporre contradizioni a tutto ciò che vedono o leggono e la cui influenza interviene, quindi, senza loro difesa.

Il torto è, fuor di dubbio, anche dei giovani i quali, assorbiti dallo scetticismo in voga, distruttore dei sentimenti morali che la ragione ed il cuore comanderebbero, non prendono sul serio la disgraziata condizione di tante ragazze e bevono anzi, a grandi sorsi, il disprezzo per la donna che non sa tenerli a distanza.

E disastrosa sventura per le ragazze è lo stare lontane, quasi divisi dalla famiglia, il passare la giornata fuori di casa senza contrarre quelle abitudini che le renderebbero atte al governo domestico, senza le riserve e le delicatezze che farebbero scudo al buon costume, senza apprendere le convinzioni morali portanti all'altare un'anima preparata alla devozione ed al sacrificio.

Arriva il momento nel quale il fidanzato non ha più le cure e le espansioni di prima, il momento nel quale egli trova perfino eccessivi i divaghi chiesti dalla fidanzata e pesanti le spese: questa indifferenza cade allora sul cuore di lei come una goccia di piombo bruciante, ed essa, dando un ultimo sguardo, un ultimo sospiro ai vestititi ed ai gioielli, si domanda se non fosse stato meglio fare una vita regolata ed onesta.

Anime così atrocemente colpite dal disinganno, anime cui non rimane altro che l'incredulità e lo sconforto, si ripiegano sopra se stesse consumando nel dolore gli ultimi resti dell'esistenza. Non solo hanno dimendicato le soavi memorie, le innocenti feste della prima età — ricordi che dovrebbero essere immortali — ma vedono oramai nella tomba la fine del disperato dolore e della degradante vergogna. Nè potrà consolarle il pensare ad altri cari estinti, perchè vissero troppo da loro separate e le ossa già disperse nella terra commune non si riuniranno a quelle della figlia o della sorella caduta.

N. CASTELLINI

Esposizioni e Congressi

ESPOSISIZIONE ITALIANA A STOCCOLMA

Dal 1° novembre al 25 dicembre 1920, avrà luogo a Stoccolma una esposizione italiana d'arte industriale decorativa e moderna. Le merci destinate a quella esposizione usufruiranno dei ribassi previsti della concessione speciale I, con l'osservanza delle relative norme e condizioni. I trasporti saranno diretti a Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo per il proseguimento via mare. I termini di tempo per poter fruire dei ribassi sono fissati: per l'andata dal 15 luglio al 30 novembre 1920, per il ritorno dal 25 dicembre 1920 al 25 maggio 1921

NOTE ARCHEOLOGICHE

Gli ultimi ritrovamenti in Sardegna

II.

Da Sant'Antioco, che fu sede dell'antica Sulcis, proviene un bassorilievo marmoreo funerario della bassa età romana rappresentante una scena forense. La stessa contrada ha dato anche un sigillo di bronzo con la leggenda augurale «Annus largus» augurio che vive tuttavia nella bocca dei sardi. Pure da Sant'Antioco proviene una bella aretta marmorea che doveva in origine sostenere una statuina di bronzo. La faccia principale ha un' iscrizione punica dedicatoria incisa sulla cornice superiore. Le figure riproducono con la veste ellenica Afrodite, Eracle e Saturno, le divinità cartaginesi di Astarte, di Melkart e Baal in conformità dell'indirizzo artistico dell'ultimo periodo della vita cartaginese nel quale le forme elleniche invasero sempre più il campo delle rappresentazioni religiose come quelle della suppellettile funeraria di Cartagine.

Il territorio di Assemini ha dato, fra vario materiale di età romana, un frammento d'iscrizione in geroglifici con una frase invocativa che il prof. Schiapparelli di Torino ha spiegato: resta però oscuro per quale via e per quali motivi il frammento sia pervenuto sulle sponde della laguna cagliaritana.

La chiesa di San Giovanni Battista nella stessa località, liberata internamente dagli intonachi, dimostra evidente la sua struttura antichissima che per i particolari della piccola cupola può ritenersi di qualche poco anteriore al Mille. Per le demolizioni vennero in luce frammenti decorativi marmorei bizantini di elegante fattura e la iscrizione ben disposta di un Tortocorio arconte della Sardegna: il nome della moglie sembra cominciare in « Getit » Un altro frammento proveniente dalla vicina chiesa parrochiale ha dato un'altra volta il nome di Nispella già noto per altre iscrizioni bizantine della Sardegna. I risultati delle ricerche, per quanto modesti, hanno un certo interesse data la povertà di materiali bizantini nell'isola.

Ballao ha dato un bell'esemplare di fontana protetta da costruzione nuragica sotterranea con scala d'accesso, cupola ad aggetto, e pozzo profondo nel centro. All'importanza monumentale del sacello preistorico non ha corrisposto la suppellettile che è mancata quasi completamente a differenza di altri santuari esplorati in Santa Vittoria di Serri, in Santa Anastasia di Sardaria, in Goni di Nuragus, ecc; tale povertà é stata attribuita all'uso della fonte continuato sino a tempi vicini.

A breve distanza da Fontana Coperta la contrada Santa Chiara ha dato indizi di età romana e di età cristiana fra i quali alcuni bronzi ed una bella lampada bronzea. Fra i resti di un edifizio di età romana furono rinvenuti avanzi di grano carbonizzato prova evidente dell'antica fertilità della conca di Ballao nella valle del Flumendosa anche oggidì una delle regioni più ricche del Gerrei.

Di un notevole ripostiglio di piccoli bronzi di età costantiniana rinvenuto parecchio tempo indietro in Monte Maiori, territorio di Guspini, si sono potuti raccogliere nel museo, per dono del signor Francesco Campis, cospicui resti rappresentati da oltre un centinaio di monete di Costantino I, di Costantino II, di Costante, di Valentiniano e di Valente.

CRONACA DI ROMA

Il saluto del Comitato al Re per l'offerta pro-Ossario al Fante

Il Comitato ordinatore dell'ossario del fante, ricevendo la munificente offerta di 100.000 lire da S.M. il Re, ha inviato al Sovrano questo vibrante saluto di gratitudine scritto magistralmente e fervidamente da Fausto Salvatori:

Alla Maestà del Re d'Italia.

Sire,

L'offerta magnifica che la Maestà Vostra, primo soldato d'Italia in questa nostra guerra santa di liberazione di spiriti, di coscienze e di terre dallo straniero, ha voluto concedere all'Ossario del Fante, è tal dono di così alto e pieno significato, che anche gli animi degli eroi morti per la patria più grande salutano dalla pura luce del cielo latino, come già sui campi di battaglia, il Re magnanimo, fraterno ai combattenti nel rischio, nella fatica dura, nella memoria tenace.

Sire,

L'Ossario del Fante è tempio, ara e sepolcreto delle innumerevoli ossa biancheggianti per le terre e le fiumane e le maremme e le marine contrastate. Ora la mano vostra che serrò gagliarda e sicura la spada italiana, quella del legionario di Roma che solcò di strade il mondo per le nuove civiltà, si apre per donare largamente, nobilmente, com'è costume dei Principi di Savoja che sanno la larghezza e il valore. L'offerta che è gioia ai cuori nostri e conforto alle nostre energie più tenaci, è pure ammonimento ad ogni cittadino perchè bene compia ed austeramente il sacro dovere di onorare i morti gloriosi, di dar sepoltura memoranda a chi a viso aperto contro il nemico cadde e insanguinato giacque sulla terra nuda.

Sire,

I nostri morti santissimi hanno occhi per vedere e orecchie per udire, e vedono e odono quel che i sopravvissuti alla gesta memoranda operano per la grandezza d'Italia. E l'offerta liberale di Vostra Maestà è una memore corona di alloro romano che inghirlanda l'ara sacra che ai morti e ai vivi vigila il genio della stirpe la forza imperitura della nostra gente latina.

E i morti e i vivi, tutte le mille anime diverse dell'Italica gente dalle molte vite, ancora una volta si sollevano impetuosamente verso Vostra Maestà, e gridando come ieri sui campi di battaglia, come domani sui campi seminati dal fervido lavoro umano: Viva il Re d'Italia!

E la Maestà Vostra accolga il nostro omaggio di devozione e di gratitudine, l'una e l'altra non periture.

Gli studenti rumeni a Roma

Un gruppo di circa duecento romeni (studenti, studentesse e professori) diretti a Grenoble, ove frequenterranno quell'Ateneo durante i mesi estivi, è giunto a Roma mercoledì e vi si è trattenuto sino a iersera.

Il soggiorno breve è stato una magnifica occasione per rinsaldare i vincoli di fraternità spirituale e per stabilire i rapporti più utili tra il popolo italiano e quello romeno che, dalle più lontane epoche della storia alla solidarietà armata di ieri, alla intesa pacifica e proficua di domani, tante ragioni hanno per essere uno a fianco dell'altro in una comunanza di patti e di interessi.

La cronaca delle tre giornate è tutta una serie di manifestazioni improntate al più intenso entusiasmo. Ospitati al Collegio Militare (gentilmente concesso dal Governo), inaugurarono degnamente il loro soggiorno con una visita al Foro Traiano ove il prof. Nicola Serban della Università di Iassy dapprima e quindi Romolo Artioli, pronunciarono alte parole di celebrazione patriottica e di illustrazione storica. Indi i giovani Romeni, al canto di inni e di canzoni della loro terra, appesero alla colonna dell'imperatore caro alla loro memoria una grande corona di alloro.

Da questo momento, per la gentile comitiva è un succedersi di manifestazioni simpaticissime e di visite quanto mai significative — Castel Sant'Angelo, S. Pietro, i musei vaticani, la cappella Sistina, le stanze di Raffaello, la Pinacoteca, il Colosseo, Via Appia Antica, Frascati, il Gianicolo, Trastevere, il Foro Romano, la gloriosa porta Pia, la villa e la galleria Borghese, il Pincio, il Pantheon, il nostro altare della Patria sono le tappe di questo gentile e significativo pellegrinaggio dei nostri fratelli di Rumenia attraverso l'Urbe, tanto cara alla loro anima latina. Guida efficace e preziosa è stato il prof. Romolo Artioli, il quale mettendo a profitto la sua vasta e profonda cultura e la sua geniale facoltà di volgarizzazione illustrò come meglio non si sarebbe potuto desiderare, i luoghi, i tempi e le figure storiche, che successivamente sorgevano sui passi della giovanile brigata. Altro prezioso contributo fu dato da Romolo Ducci, che, innanzi alle magnificenze della Roma imperiale, compose all'indirizzo degli ospiti graditi un ornatissimo sermone in lingua latina.

Per quanto il corpo Universitario dei professori, non avesse ritenuto di partecipare ufficialmente alla cerimonia, nell'aula Magna Universitaria e nel Salone della biblioteca il prof. Aquilanti a nome dei liberi docenti portò il saluto degli insegnanti universitari insieme a una gentile lettera del rettore magnifico prof. Scaduto che il prof. Teodorescu rettore dell'università d'Iassy tradusse in Rumeno.

Gli studenti universitari Romani con a capo il direttore della Sezione Romana della «Corda Fratres» Franco Liberati Cappelli prodigarono ai colleghi latini di Rumania le più affettuose dimostrazioni di affetto – La «corda Fratres» seppe dimostrare in questa occasione l'alto contenuto del suo programma fraterno, e il valore della sua organizzazione nel vasto mondo studentesco.

Altamente bella e significativa la cerimonia che si svolse sabato nel gran salone Lathour ove la contessina Giovanna Orta e la Signorina Anna Libonati offrirono agli ospiti camerati, cinque berretti gogliardici, racchiusi in un elegante cofano e accompagnati da una nobile pergamena – Prese quindi la parola il giovane studente Franco Libonati Cappelli che, con un fervido discorso tutto pervaso di giovenile entusiasmo, di salda cultura e di commosso fervore porse ai gitanti il saluto della gioventù gogliardica Romana - Inutile dire che gli applausi più scroscianti salutarono l'elevata improvvisazione e che l'oratore fu coperto di fiori e di omaggi – Gli tenne dietro il prof. Falci, direttore generale della «Corda Fratres» e di ultimo il prof. Aquilanti che rinnovo nella bella Sala affollata il successo oratorio che gli è consueto.

Anche un nostro redattore disse qualche parola di saluto a nome della Stampa Romana.

A sera, un banchetto riuniva nell'aula delle conferenze del circolo militare le due folangi studentesche tra la più schietta allegrezza.

Alle frutta, parlarono la professoressa Linda Ferrari che, a nome delle donne latine d'Italia, rivolse un saluto alle donne latine di Rumenia, il prof. Teodorescu che, ringraziando dell'affettuosità di cui fu oggetto la comitiva da lui presieduta, espresse nobili sentimenti di solidarietà Rumeno–Italiana.

Nel corso delle diverse visite ai luoghi sacri di Roma gli studenti rumeni deposero ghirlande votive sulle tombe di tre Sovrani: Vittorio Emanuele II, Umberto I e Raffaello. Un altra corona offrirono a Garibaldi sul Gianicolo e un'altra all'altare della patria.

Due furono i ricevimenti ufficiali; uno in Campidoglio, ove il prof. Marchiafava, a nome del Sindaco, rivolse alla gioventù rumena il saluto di Roma, l'altro presso la legazione Rumena ove il conte Lohovary fece da gran signore gli onori di casa.

Insomma una manifestazione degna in tutto delle tradizioni romane e dell'onorevole cortesia degli ospiti simpaticissimi.

Di ciò va data particolarissima lode alla benemerita Unione «Storia ed Arte» impersonata in Romolo Artioli, infaticato e infaticabile suo fondatore e presidente che profuse tutta la sua attività geniale e gentile affinché la nobile festa (alla quale — é doloroso constatarlo — mancò l'appoggio e la partecipazione delle autorità cui pur sarebbe toccato di concorrere ufficialmente alla buona riuscita) venisse coronata dal successo migliore.

E con l'Artioli dobbiamo ricordare il generale Giulio Lupi e il cav. Valentino Cachi, amministratore del giornale *Rumania*, che per trent'anni in Rumania appunto risiedette, amando quella terra come la sua seconda patria.

PALAZZO MARGHERITA. — S. M. la Regina Madre ha firmato per lire ventimila la sottoscrizione «Pro Ossario del Fante». L'atto munifico corona degnamente quello del suo Augusto figlio, che come primo Soldato d'Italia, ha sottoscritto per 100.000 lire.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto: mons. Palica, arciv. di Filippi, viceger. di Roma; mons. Aparicio Ibanaz, vescovo di Bagi, vic. ap. di Scen-Si Settentr.; il conte Capello, ministro del Nicaragua, con la consorte; mons. Giovanni Ciccolini, canonico Liberiano; il P. Gen. dei resurrezionisti con i PP. Capitolari; il P. Mottini, proc. gen. dei certosini; P. Alberto Gramatico dei carmelitani scalzi; P. Fattorini, degli agostiniani, parroco di Castelgandolfo con le Figlie di Maria.

Al Pontificio Istituto Orientale sono terminati testè gli esami e si è chiuso così il secondo anno di vita.

La Consacrazione degli «Agnus Dei». — Stamane alle 11, il Papa procederà al rito della Consacrazione delle *Sacre Cere* o *Agnus Dei*.

S. P. Q. R.

RAZIONAMENTO PER IL MESE DI AGOSTO

Il razionamento del mese di agosto è stato così ripartito:

Pane. — Razione giornaliera grammi 250. Tagliandi del pane corrispondenti dal n. 32 al 62, impiegando progressivamente un tagliando al giorno per i 31 giorni del mese.

Pasta. — Razione mensile kg. 1.800, suddivisa in 5 tagliandi settimanali di gr. 360 l'uno; tagliandi della pasta corrispondenti dal n. 5 al n. 9.

Riso. — Razione mensile gr. 400, suddivisa in 5 tagliandi settimanali di gr. 80 l'uno; tagliandi del riso corrispondenti dal n. 5 al n. 9.

Zucchero. — Razione mensile grammi 400, alla quale danno diritto, complessivamente, i tagliandi n. 5, 6, 7, 8 dello zucchero.

Olio. — Razione mensile ½ litro, ripartita nei seguenti tagliandi: Tagliando n. 3 dell'olio centilitri 25 (¼ di litro) – Tagliando n. 4 dell'olio centilitri 25 (¼ di litro).

Formaggi duri da grattugiare. — Grammi 200 Tagliando n. 2 dei formaggi duri.

La razione mensile per la popolazione fissa e fluttuante dell'Agro Romano è la medesima del mese di luglio.

GENERI CONTINGENTATI AI TRATTORI E OSTI. — Il Gabinetto del Sindaco torna a comunica che dal 27 luglio corr. al 5 agosto p.v. il servizio di contingentamento in p. delle Coppelle, dalle 9 alle 14.30 si occuperà dell'assegnazione dei generi contingentati agli esercenti pubblici (trattorie, osterie, ecc.)

I pubblici esercenti dovranno a tal uopo esibire la licenza di esercizio e restituire le tessera del mese di luglio.

UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO. — L'Ufficio municipale di collocamento, in via Arenula 36-41, p. Cenci 68-70, comunica che è aperto il concorso al posto di direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura per la provincia di Avellino. Stipendio annuo L. 8000 con 5 aumenti quinquennali di L. 800, oltre le diarie e il rimborso delle spese di viaggio. Termine utile per la presentazione dei documenti 31 agosto p. v., Per maggiori informazioni rivolgersi a detto Ufficio.

FIERA DI CONIGLI AL GIARDINO ZOOLOGICO. Per popolarizzare sempre più l'utile allevamento del coniglio saranno oggi sorteggiate fra i visitatori del Giardino Zoologico Comunale 8 coppie speciali di conigli: Angora: Fiandra, Polaschi, Giapponesi, Bleu, Nero, Papiglione, Argentati.

L'estrazione avrà luogo alle 20 e saranno vincitori gli otto numeri estratti fra quelli segnati su talloncino dei biglietti d'ingresso, imbussolati in apposita cassetta.

Saranno inoltre venduti a prezzo di favore per incoraggiare l'allevamento del Coniglio, numerosi esemplari che saranno esposti al pubblico con l'indicazione del prezzo.

I FUNERALI DEL COMM. ZANETTI — Venerdì, alle 18.30, hanno avuto luogo i funerali del compianto comm. dott. Zanetti capo di gabinetto dell'on. Rosadi sottosegr. alle Belle Arti.

Il corteo dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di S. Vito, ha sostato in piazza Vittorio Emanuele ove l'on. Rosadi ha pronunciato un affettuoso e commosso saluto alla memoria del collaboratore valente e dell'amico carissimo mettendone in luce il vivido ingegno, l'inesauribile attività e la squisita bontà. Dopo il discorso dell'on. Rosadi il corteo ha proseguito per il Verano.

Reggevano i cordoni a destra l'on. Rosadi, l'on. Molina, il comm. G. Rossi, capo gabinetto dell'on. Croce, a sinistra il comm. Leonardi, ass. per le Belle Arti, Colasanti, dir. gen. delle Belle Arti, il comm. Hermanin, sovraintendente delle Gallerie, il cav. uff. Munoz, sovraintendente dei Monumenti. Seguivano lo zio, il cugino, la cugina, ed altri parenti del compianto Zanetti e poi l'on. Cancellieri, i comm. Tovajera, Artom, Parpaiolo, Martini, Frascarelli, Fracassetti, Severini, Germozzi, Cao Pinna, Lai e numerose altre personalità ed amici ed ammiratori dell'estinto.

AL COMMISSARIATO PER GLI ALLOGGI. — Dopo le dimissioni del comm. Lusignoli a commissario straordinario degli alloggi, nell'attesa di una nuova nomina da parte del Ministro degli Interni, il commissariato è ora provvisoriamente retto dal bar. Mazzolani funzionario di Prefettura addetto alla sorveglianza patrimoniale nell'amministrazione degli Ospedali Riuniti.

UN MUTUO DI SEI MILIONI PER LE CASE POPOLARI. — Dalla direzione dell'Istituto per le Case popolari abbiamo ricevuto una lunga lettera con la quale l'Istituto spiega la sua opera nei riguardi delle parziali sospensioni dei lavori nei suoi cantieri dovute agli aumenti menali dei preventivi.

La lettera finiva facendo voti a che il Comune sostenga l'Istituto per un aumento di mutuo presso la Cassa DD. e PP. dato che il Governo sta già studiando i mezzi per aumentare le anticipazioni.

All'ultima ora, per nostra informazione possiamo annunciare che per facilitare la costruzione delle nuove case popolari il Governo ha già concesso al Comune di Roma un altro mutuo di sei milioni.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

ALLA STORIA ED ARTE — Oggi, due conferenze: alle 10 (angolo Viale Castro Pretorio Via Marsala), visita del Museo dei Granatieri.

Alle 18, sull'anfiteatro sul Gianicolo, il dott. Pio Damiani, dirà a memoria e commenterà il III Canto del Paradiso.

CHIESE DI S. PIETRO IN MONTORIO E S. Onofrio. Oggi saranno illustrate da Ruggero Caimmi le chiese di S. Pietro in Montorio e S. Onofrio. Convegno alle 18, avanti la Chiesa di S. Pietro in Montorio.

A S. SEBASTIANO SULL'APPIA ANTICA. — Questo insigne monumento cristiano sarà oggi alle 18.30 illustrato da R. Ducci dell'Archeologica Romana, con riguardo speciale agli ultimi scavi.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresto in via dei Crociferi — In via dei Crociferi ieri fu arrestata Colombina Lairi, perchè trovata in possesso di parecchi metri di seta di cui non seppe giustificarne la provenienza.

Gli stanchi della vita — Nella propria abitazione in via Vanvitelli 2, Fulvia Boschetti di a. 24, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando del permanganato. All'ospedale della Consolazione venne trattenuta in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella Cooperativa fra i negozianti di generi alimentari in via Marmorelle 37, rubarono una notevole quantità di formaggio per un valore di circa 500 lire.

Investito da un carro. — Nei pressi del ponte Nomentano, ieri mattina, Ferdinando Serini di a. 18 ab in via Aurelia 201, fu investito da un carro riportando contusioni in varie parti del corpo. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Un ragazzo ustionato. — In via Petroniana, ieri alle 19, Orlando Proietti di a. 12 ab. in via dei Volsci 34, mentre giuocava con una compagno, cadde in un braciere riportando ustioni agli arti inferiori. Al Policlinico venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Incendio. — Ieri mattina, in una soffitta del palazzo Taverna in via Panico si sviluppò un incendio. Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato. I danni sono lievi.

Triste epilogo di un investimento. — Ieri cessò di vivere al Policlinico Tommaso Tucci di a. 10, che il 26 corr. come narrammo, a Bellegra fu investito da un automobile. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il solito errore. — Nella propria abitazione in v. S. Martino ai Monti 22, ieri sera Emilio Pandolfi di a. 30, per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina. All'osp. di S. Giovanni venne trattenuto in osservazione.

L'opera dei ladri. — In via Principe Umberto, ieri l'operatore cinematografico, Giuseppe Di Libert di a. 25 con il pretesto dell'acquisto di un quintale di zucchero, fu derubato da quattro giovinastri di 1500 lire.

— In una stanza del *Grand Hotel* l'impiegato Alfredo Mezzato di a. 46, fu derubato di 1700 lire.

— In p. dei Cinquecento l'ing. Giovanni Falconi di a. 45, ieri mattina mentre si trovava in un tram della linea 6, fu derubato del portafoglio contenente 350 lire.

— Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del sig. Peschiera in via Nizza 22, rubarono vari oggetti per un ammontare di 50.000 lire.

— Ieri, ignoti ladri penetrati nella stanza di Ines Doria all'albergo Tritone in via Rasella, rubarono vari oggetti di biancheria per un valore di circa 2000 lire.

Incendi. — Causa un corto circuito, ieri sera si sviluppò un incendio nel laboratorio di sandali al vicolo de' Riari 82, Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato.

— Ieri sera si sviluppò un incendio nella cappa del camino del forno Gioggi in via Campo Marzio. Il pronto intervento dei vigili domò subito il fuoco. In entrambi gli incendi i danni sono lievi.

I consueti errori. — Il bambino Cesare Rubini di a. 2, ieri mattina nella propria abitazione in via delle Terme di Tito 92, per errore ingoiò della tintura di iodio. All'osp. di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri alle 13 Stefano Natali di a. 1, nella propria abitazione in via Giovanni Battista Margagni 20 per errore ingoiò della lisciva. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

— Il fornaio Emilio Pandolfi di a. 30, ieri sera nella propria abitazione in via S. Martino ai Monti 22, per errore ingoiò della varecchina. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni, lo trattennero in osservazione.

— Nella propria abitazione in via del Babuino 93, ieri sera Anna Rocca di a. 28, per errore ingoiò del potassio. All'osp. di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Per dispiaceri amorosi. — Nella propria abitazione in via Enrico Toti 1, ieri alle 12 Assunta Diana di a. 16, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando del chinino. All'osp. di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Investita da un tram. — In via Labicana, ieri sera Adalgisa Savi di a. 24 ab. in via Pietro Verri 11, fu investita da un tram della linea 16, riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

Baruffa in famiglia. — Il manovale Romeo Polletti di a. 16 ieri alle 16.30 nella propria abitazione in via dei Sabelli 55, per motivi di famiglia venuto a diverbio con la madre Benedetta Fioretti, riportò ferite al braccio sinistro. Al Policlinico, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Misteriosa morte di un mendicante. — In località Ponte Cavallaro, ieri alle 15.30, un tram della linea Roma–Tivoli stritolò un individuo dall'aspetto mendicante dell'apparente età di 60 anni. Del fatto avvertito il commissariato di S. Lorenzo, in seguito ad indagini si escluderebbe l'ipotesi di un investimento, mentre credesi trattarsi di un suicidio. Il cadavere venne trasportato alla *Morgue*.

Triste epilogo di una disgrazia. — Ieri cessò di vivere all'osp. della Consolazione, Michele Mastropietro di a. 72, che il 29 dello scorso mese, come narrammo, nella propria abitazione in v. S. Salvatore in Campo 52, cadde dal letto riportando gravi contusioni al capo. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'A.G.

Incidente in ascensore. — Il commerciante Arturo De Grossi di a. 27 ab. in piazza Campo Marzio 3, ieri sera nello stabile del Lungotevere Castello 3, rimase impigliato tra il pianerottolo del 5° piano e l'ascensore. Accorso il cap. Gerardo Della Porta di a. 27 riuscì a trarre in salvo il De Grossi. Entrambi riportarono lievi escoriazioni, giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. di S. Spirito.

Cade per le scale — La notte scorsa, Pio Faraoni di a. 75, nel salire le scale della propria abitazione al vicolo del Gonfalone 22, cadde riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Camera di Commercio e Industria di Roma

Comunicato

La Camera di Commercio di Roma rende noto che presso il Ministero dell'industria è stato istituito l'Ufficio di Verifica e Compensazione per il pagamento e il ricupero dei debiti nemici.

Gli interessati sono invitati a denunciare sollecitamente al predetto Ufficio i crediti e i debiti verso sudditi germanici con le modalità e i dati stabiliti dalla notificazione del Ministero dell'Industria e Commercio, della quale potranno prendere visione presso gli Uffici della Camera di Commercio.

Il Presidente
A. Fortunati

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 31 Luglio 1920

Bari	52	46	36	79	24
Firenze	56	12	43	47	3
Milano	48	18	50	63	12
Napoli	25	37	57	62	81
Palermo	49	20	7	47	62
Roma	11	9	66	10	47
Torino	56	6	2	28	21
Venezia	18	85	66	70	17

TEATRI DI ROMA

LA COMP. FERRERO-CELLI-PAOLI AL «QUIRINO».

Pubblico numeroso ed eletto assisteva ieri sera al debutto della Compagnia Ferrero–Celli–Paoli, venuta fra noi dopo i successi riportati nei principali teatri. La meritata rinomanza, che questa Compagnia omogenea e mirabilmente affiatata ha saputo conquistarsi, ebbe ieri piena conferma, attraverso la magnifica ed impeccabile interpretazione della commedia di Sudermann: *L'onore*. L. Celli, che è fra le migliori prime attrici della scena di prosa, E. Ferrero, che conosce tutti i segreti della sua arte, M. Giorda, che fino dalle prime battaglie si rivelò, ancora una volta, artista di non comune valore, e G. Paoli, ebbero accoglienze oltremodo lusinghiere riscuotendo applausi unanimi ed entusiastici a scena aperta, che si ripeterono ad ogni finale di atto raggiungendo il *diapason* dell'ovazione. Accanto a questi interpreti principali tutti gli altri artisti gareggiarono in bravura. Successo quindi pieno ed intero di cui si ebbero segni manifesti. Oggi doppio spettacolo: di giorno, replica dell'*Onore* di sera, *La raffica*.

Nazionale. — Oggi, ultime due rappresentazioni della Compagnia di Gastone Monaldi: di giorno si darà *Nino er boja* e di sera *La trappola*. –

— Il teatro si riaprirà tra qualche giorno con la Compagnia di operette, opere comiche e riviste diretta da Guido Riccioli.

Manzoni. — *Le baruffe chiozzotte*, ebbero ieri sera una accuratissima esecuzione. La Micheluzzi, il Borisi, il Furlanetto e il Vidali furono calorosamente applauditi. – Oggi di giorno e di sera replica de *Le baruffe chiozzotte*.

Morgana. — Ieri sera col *Barbiere di Siviglia*, la Mattacci ed il Ceccarelli ebbero un lietissimo successo. – Oggi ultime due rappresentazièni festive: di giorno la *Boheme*; di sera *Barbiere di Siviglia*.

Adriano. — *Sibilla* ha avuto anche ieri sera un magnifico successo. Il grandioso teatro di piazza Cavour era affollato in maniera insolita. Il pubblico ha tributato agli artisti tutti i più calorosi applausi. – Oggi di giorno *La duchessa del bal tabarin* e di sera *Sibilla*.

Sala Umberto - ore 5.30 - 7.30 - 10

Oggi tre grandiosi spettacoli. Replica di EDEN TEATRO, 2 atti del cav. VIVIANI, massimo successo.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'onore*, ore 17.30; *La raffica*, ore 21.30.
Nazionale. — *Nino er boja*, ore 17.30; *La trappola*, ore 21.30.
Adriano. — *Duchessa del bal tabarin*, ore 17.30; *Sibilla*, ore 21.30.
Manzoni. — *Baruffe chiozzotte*, ore 18.30 e 21.30.
Morgana. — *Boheme*, ore 17; *Barbiere di Siviglia*, ore 21.30.
Metastasio. — Operetta, ore 17 e 21.
Umberto. — Compagnia Viviani, alle 17.30, 19.30 e 22.

Cinematografi

CORSO CINEMA *La Scadenza* — 4 atti della Casa Gaumont
ORFEO: *Il pugnale del Malese* — Cinedramma di avventure.
OLIMPIA: *L'uomo che vide la morte* dramma sociale in 3 atti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 1 Agosto — **S. Pietro in Vincoli**
Leva il sole alle 5.2 - Tramonta alle 19.29
Leva la luna alle 16.54 - Tramonta alle 4.38
L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 31 luglio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	26.0	sereno	calmo	22.0	20.5
Torino	16.0	sereno	—	25.0	13.0
Milano	18.0	½ coperto	—	26.0	16.0
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	20.0	sereno	—	26.0	19.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.0	sereno	agitato	21.0	19.0
Firenze	19.0	sereno	—	27.0	13.0
Roma	20.0	sereno	—	28.0	16.0
Bari	20.0	½ coperto	mosso	37.0	18.0
Napoli	20.0	sereno	calmo	27.0	18.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	23.0	½ coperto	calmo	30.0	18.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	20.0	sereno	mosso	29.0	16.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

31 luglio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 766.2 - Provenienza del vento W veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 28.0 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.70 - Umidità relativa in centesimi 27 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì Sereno - Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 29.3 — Minimo 15.9.

Informazioni e ultimi dispacci

LA CAMERA DI IERI

Esaurite le interrogazioni e dopo un brevissimo discorso dell'on. Pellegrino favorevole alla legge sui sopraprofitti di guerra, il Sottosegr. di Stato alle finanze on. Bertone espresse il pensiero del Gabinetto su quest'altra riforma tributaria.

Il discorso dell'on. Bertone riscosse le generali approvazioni dell'Assemblea e procurò all'oratore applausi e congratulazioni.

Parlò anche il relatore della legge on. Gasparotto che rilevò l'insegnamento morale che il Parlamento italiano dà al mondo coll'approvare la confisca delle illecite ricchezze guadagnate colla guerra. Anche l'on. Gasparotto fu applaudito.

Degli ordini del giorno svolti da vari deputati, il Governo accettò soltanto i primi due presentati dalla giunta del bilancio, l'uno per colpire i redditi eccedenti gli ordinari, comunque realizzati in tempo di guerra, e l'altro per colpire i profitti realizzati con operazioni bancarie e borsistiche disoneste.

Dopo la discussione di alcuni emendamenti, furono esaminati e approvati per alzata e seduta i due articoli del dis. di legge.

Furono infine proclamati eletti i componenti delle due commissioni d'inchiesta sulle spese di guerra e sulle depredazioni delle terre liberate (*Vedi resoconto parlamentare*).

— Nella seduta odierna saranno votate a scrutinio segreto la legge sui sopraprofitti e quella « per le strade ferrate secondarie e « per le ferrovie complementari della Sardegna »

Seguirà la discussione dei dis. di legge: « disposizioni relative al commercio e provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi (urgenza) »; « disposizioni per rendere obbligatoria la coltura dei cereali nei terreni incolti o mal coltivati (urgenza) ».

Il convegno Giolitti-Lloyd George

Ripetiamo, a conferma di quanto abbiamo detto ed a smentita di persistenti informazioni in contrario, che il convegno Giolitti — Lloyd George è stato deciso ed avrà luogo prossimamente a Lucerna o in altra città della Svizzera.

Solo non è decisa ancora la data, perchè per fissarla si attende che il Parlamento italiano chiuda l'attuale suo periodo di attività.

La Missione del barone Aliotti

Si continua a dire, da qualche giornle, che il ritorno a Roma del barone Aliotti è dovuto al fallimento della sua missione in Albania.

Torniamo a ripetere quel che abbiamo detto, sin da principio, che cioè, il barone Aliotti è venuto a Roma semplicemente per conferire coi ministri competenti circa le riprese trattative col Governo di Tirana.

Il barone Aliotti ha ampiamente illustrato all'on. Giolitti e al conte Sforza l'opera sua e i risultati della sua missione, che nonostante le mene jugoslave e di altri possdno considerarsi positivi.

La situazione militare a Valona è quale fu affermata in un comunicato ufficiale ieri; le trattative quindi possono proseguire e proseguono senza preoccupazioni.

Una smentita formale

La notizia che l'Italia abbia fornito armi o aiuti di qualunque specie a Mustafà Kemal è assolutamente falsa.

Cortesie italo-czeco-slovacche

Tusar, primo min. cecoslovacco, ha diretto al conte Sforza, Min. degli Esteri, il seguente telegramma:

« Eccellenza, dopo alcuni giorni di soggiorno in Italia sento il grato dovere e l'impulso di ringraziare V. E. per le premure e le cortesie con cui mi colmano le Regie Autorità; e parimenti vedo nel pubblico tanta simpatia per la nostra Nazione, ciò che mi da sicura garanzia dell'ininterrotta amicizia dei nostri paesi per l'avvenire.

Premier Tusar – Portorose ».

Il Conte Sforza ha così risposto:

« Lieto che V. E. nel breve riposo che é venuta a cercare sulla spiaggia italiana abbia potuto constatare quanto profonda é la simpatia del nostro popolo per la nobile Nazione i cui figli batteronsi accanto ai nostri, desidero assicurarla che io condivido la Sua stessa ferma fiducia nella indistruttibile e feconda amicizia fra i nostri due paesi. *Sforza.* »

Nuovo direttore generale della Previdenza

Su proposta dell'on. Labriola è stato nominato il nuovo Direttore Generale della Previdenza al Ministero del Lavoro nella persona del comm. dott. Giulio Colamani, il quale ha già preso possesso dell'Ufficio.

Mutuo a favore della cooperativa del Tesoro

E' stato firmato il decreto che autorizza un mutuo di 20 milioni a favore della cooperativa edilizia del tesoro.

Il Credito Agrario in Sardegna

E' stato presentato alla Camera dal Min. per l'Agricoltura on. Micheli un dis. di legge portante, modificazioni alle leggi sulla Sardegna, specialmente per la parte relativa al Credito Agrario.

Nuove marche da bollo

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce nuove marche da bollo provvisorie a data fissa.

La vendita e l'uso delle nuove marche avrà principio a misura che gli uffici del registro ne saranno provvisti.

MINISTERO ESTERI

Il Gabinetto dell'on. Di Saluzzo

Il nuovo sottosegretario agli esteri, march. di Saluzzo, ha nominato suo capo di gabinetto il conte Guido Viola diCampaldo, console, che aveva le funzioni di segr. del comm. Contarini A segretario è stato nominato il cav. Mario Porta, segr. di Legazione; a segretario particolare il comm. Luig Masi capo sez. alla Corte dei Conti.

MINISTERO FINANZE

Le entrate del Monopolio dei Tabacchi

Si è fatto il consuntivo dell'esercizio provvisorio 1918-1919 ed è risultato che le entrate generali della privativa dei tabacchi diedero un maggiore introito di due miliardi e quattrocentosedici milioni.

Carte da giuoco

In virtù di D. M. n. 11327 del 19 luglio u. s., e a datare da oggi sono stati apportati degli aumenti alle carte da giuoco nazionali, il cui prezzo di vendita al pubblico varia, secondo la specie, da lire 3.80 a L. 4.50 a L. 5.00 a L. 5.50 a L. 6.00 e a L. 7.00 a mazzo per le carte comuni e da L. 7.00 a L. 7.50 e a L. 8.50 a mazzo per le carte di lusso.

MINISTERO GUERRA

Cappellari militari

Il Ministero della Guerra comunica il ricollocamento in congedo entro il 10 agosto p. v. dei cappellani militari nati negli anni 1891 – 92 – 93 ad eccezione di quelli che facciano domanda di essere trattenuti in servizio fino a che ne perduri la necessità.

MINISTERO MARINA

Esami all'Accademia Navale

Gli esami di riparazione dei corsi XVI e XVI *bis* di complemento avranno inizio presso l'Accademia navale il 13 agosto. La Commissione è presieduta dal sotto ammiraglio Conz Ugo e composta del capitano di fregata Tonta Luigi, del capitano di corvetta Bonetti Lorenzo e del maggiore del genio navale Frondoni Umberto.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Un'Esposizione d'arte adriatica a Ravenna

Fra gli altri avvenimenti che il Comitato ravennate per il 6° centenario della morte di Dante ha predisposto va segnalato fin d'ora il proposito d'una esposizione artistica dell'una e dell'altra sponda del litorale Adriatico. Oltre che celebrare con una manifestazione così nobile ed alta la grande ricorrenza, il Comitato si propone di cementare i rapporti fra italiani del doppio litorale Adriatico e mostrare il valore dei cultori dell'arte che si annoverano numerosissimi.

Sappiamo che di tale intendimento è stata fatta parola al Ministro on. Croce che ha approvato l'iniziativa riserbandosi di dare ad essa il più efficace concorso.

Dell'avvenimento, che servirà a richiamare nella città, ove Dante si spense, l'attenzione degli italiani e di quanti amano l'Italia, ci riserbiamo di dare prossimamente interessanti particolari.

La riforma dei servizi ispettivi.

Il Ministro, sen. Croce, ha ricevuto il Consiglio dir. dell'Associazione degli ispettori scolastici la quale ha presentato e illustrato i voti e le richieste dei funzionari ispettivi in ordine alla riforma dei servizi scolastici.

La Commissione ha segnalato più specialmente al Ministro la necessità della immediata approvazione ed applicazione delle tabelle economiche, l'apportunità di non addivenire a riforme scolastiche senza prima avere ascoltato il pensiero della classe e che al grado di provveditore possano accedere anche gli ispettori o che diversamente si addivenga alla separazione dei servizi dell'istruzione primaria dalla media.

Il ministro on. Croce ha assicurato la Commissione che esaminerà con particolare interesse le richieste della classe.

La Commissione in parola era accompagnata dagli on. Beneduce e Tescione.

Per i concorsi nelle scuole medie

Il Ministero, essendo stato sollecitato da più parti perchè i professori dichiarati idonei negli ultimi concorsi generali siano assunti in servizio mano mano che si rendano vacanti le cattedre, comunica che i concorrenti ai concorsi banditi nel 1919, siano essi ex-militari od ex-supplenti, sono da considerarsi vincitori solo se siano compresi nel numero corrispodente a quello delle cattedre messe a disposizione per quel determinato concorso.

E' da tener presente che il numero delle cattedre messe a concorso fu raddoppiato con Decreto 20 dicembre 1919 e triplicato con decreto 10 giugno 1920, n. 911: altre concessioni non possono essere fatte senza suscitare legittime proteste da parte di tutti coloro che non hanno potuto prendere parte agli ultimi concorsi e che si vedrebbero tolto il modo di entrare in gara per coprire le cattedre vacant.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Provvedimenti economici a favore del personale insegnante industriale e commerciale

A cura del Ministro della Industria e Commercio, sono stati presentati alla Camera due disegni di legge, per provvedimenti economici a favore del personale delle scuole industriali e del personale insegnante nei Regi istituti superiori di Commercio.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Concessioni automobilistiche

Il Consiglio Superiore ha approvato le concessioni di servizi automobilistici per le seguenti linee:

Schiari d'Abruzzo – Bomba – Stazione di Archi; Zagarolo – Gallicano – Poli – S. Gregorio – Tivoli – S. Polo dei Cavalieri; Albarolo – Monchiero e Alba – Monteforte – Monchiero, Chieti – Fossacesia e Chieti – Ortona; Alcamo – Palermo; Ferrandina – Scalo – Nuovo piano finanziario; S. Maurizio Canovese – Front – Busano – Rivara – Forno di Rivara; Orbetello e Pitigliano – Orvieto, Verona – Pastrengo-Cisano – Garda – Castelletto Malcesine.

Costruzione di linee elettriche

Il Consiglio Superiore ha espresso parere favorevole per la costruzione della tramvia à trazione elettrica da Pergola a Marotta (Marche) accordando il sussidio chilometrico annuo di L. 9.500 ed ha espresso altresì parere favorevole alle domande delle Aziende elettriche di Modena per essere autorizzate alla costruzione e l'esecuzione del prolungamento della linea Modena–Saliceta fino a Formigine.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Validita' vaglia

Il periodo di validità di quattro mesi, oltre quello di emissione stabilito per i vaglia emessi e pagabili negli uffici delle Colonie ed italiani all'estero, è esteso anche ai vaglia emessi e pagabili negli uffici postali italiani della Dalmazia occupata (Zara, Sebenico e Curzola).

Vaglia da e per Rodi

Il Ministero delle Poste ha nuovamente autorizzato il limite *massimo* di lire diecimila per i vaglia telegrafici tratti nell'ufficio postale di Rodi (Egeo) o provenienti da quella località, purchè emessi da uffici principali o da ricevitorie di 1ª e 2ª classe. I vaglia telegrafici emessi da ricevitorie di 3ª classe non dovranno eccedere il limite normale di lire 500.

MINISTERO AGRICOLTURA

Il nuovo Capo Gabinetto

Avendo il comm. Alfonso Brano presentato le sue dimissioni da Capo Gabinetto del Ministro di Agricoltura, questi ha chiamato a surrogarlo il comm. dott. Emanuele Cortis, capo sezione nello stesso Ministero, il quale ha già preso possesso dell'Ufficio.

Il nuovo ordinamento dell'Esercito

Ieri mattina al Min. della guerra si è radunata la Comm. di parlamentari, (senatori e deputati) che l'on. Bonomi ha nominata in conformità al decr. legge 20 aprile sull'ordinamento dell'Esercito.

Il Min., on. Bonomi, inaugurando il avori, ha anzitutto precisato i compiti della Commissione la quale non è chiamata a dare da sola la soluzione tecnica dei problemi che si attengono all'ordinamento militare, ma deve vagliare e discutere i pareri dei tecnici e le soluzioni che le verranno prospettate dai Corpi e dai Consigli che hanno ufficio di studiare e proporre gli ordinamenti nuovi del nostro Esercito.

Con ciò la Comm. la quale potrà chiamare dinnanzi a sè tecnici ed esperti, assisterà collaborandovi alla valutazione dei dati e degli elementi che segneranno l'indirizzo dell'ordinamento nuovo dell'esercito, e creerà nei due rami del Parlamento un'opinione ben preparata che gioverà alle successive discussioni di carattere politico.

L'on. Ministro ha quindi illustrato tre elementi che debbono costituire le premesse agli studi dell'organizzazione militare.

Il primo elemento si attiene all'orientamento e agli atteggiamenti dell'ambiente esteriore. E qui l'on. Bonomi ha indicato le incertezze dell'ora che non consentono previsioni sicure circa l'Europa di domani.

Il secondo elemento è economico e finanziario. E' necessario che ogni organizzazione militare debba essere commisurata alla potenzialità economica del paese, per cui si debbono stabilire termini sicuri ed armonici tra spese ed apparecchio militare.

Il terzo elemento riguarda le attitudini e le capacità del paese a preparare e a perfezionare le energie della difesa. Occorre, in questo campo, una preparazione premilitare da farsi nella scuola e fuori della scuola, come sicuro avviamento alla nazione armata.

Circa questo avviamento, l'on. Ministro ha constatata la evoluzione degli organismi militari, evoluzione che non è soltanto inerente al progresso dello strumento tecnico – l'arma – che ha sulla trasformazione degli eserciti la stessa decisiva influenza che lo strumento di produzione ha nell'voluzione sociale, ma deriva dal modificato rapporto fra gli eserciti permanenti e gli eserciti di guerra.

La guerra recente, anche per la sua eccezionale durata, sommerso gli eserciti preparati durante la pace nell'ondata immensa di tutto il popolo in armi. Anche nel campo dei materiali bellici i piccoli organismi militari sono quasi scomparsi di fronte ai miracoli giganteschi della mobilitazione industriale. Modificato il rapporto fra esercito permanente e esercito di guerra, la nostra cura deve volgersi sopratutto a quest'ultimo nel senso di potere organizzare tutta la nazione in armi. A questo indirizzo si inspirano gli studi e i tentativi recenti, i quali mirano sia a far dell'esercito permanente sopratutto una scuola per le truppe e per i quadri, sia a fare di esso un nucleo saldo per la copertura del territorio durante la mobilitazione.

Gli orientamenti dell'organizzazione militare futura debbono volgersi a questo fine: porre la Nazione in grado di difendere sè medesima con tutte le proprie risorse.

Creare durante la pace la nazione armata, non è preparare la guerra, ma assicurare il Paese che esso potrà difendersi dalle aggressioni altrui, e difendere, con la propria esistenza, il proprio diritto. Perciò niuna democrazia, da quella più imbevuta di spirito militare a quella più avviata a tipi sociali nuovi — come la Russia bolscevica — può rinunziare, in quest'ora storica, in cui il mondo sta per riassestarsi con nuovi dolori e nuove lacerazioni, alla propria difesa e all'affermazione di quello che reputa essere un elemento vitale della propria esistenza. La preparazione alla nazione armata è quindi la preparazione necessaria di ogni democrazia che voglia vivere.

La Commissione ha quindi proceduto alla nomina del Presidente nella persona dell'on. senatore Perla e dei due vice-presidenti nelle persone degli on. Berenini e Ciuffelli.

La Commissione ha infine tracciato l'ordine da seguire nei lavori.

DALL'ESTERO

La situazione dell'Italia secondo un giornale inglese

Lo *Spectator* di Londra pubblica un articolo inspirato alla più viva simpatia verso l'Italia. Dopo aver notato che la difficile situazione nella quale si trova l'Italia ha di non poco trasformato l'entusiasmo col quale essa entrò in guerra a fianco degli alleati, rimprovera l'esagerazione con la quale l'opinione pubblica britannica si é interessata alle aspirazioni jugoslave, dimenticando quelle italiane, osservando che ai serbi si dà carta bianca nell'adriatico, mentre si accusano gli italiani di aggressioni e di intransigenze. La ragione vera, osserva il giornale, per la quale gli italiani entrarono in guerra sta nel fatto che essi sono occidentali latini e di sentimenti liberali, e, per seguire tali loro sentimenti essi hanno subito una perdita di morti e feriti maggiore di quella della Gran Bretagna. L'Italia desidera provvedere alla sua sicurezza sull'opposta sponda adriatica per le stesse ragioni per cui la Gran Bretagna rifiuta la libertà all'Irlanda per impedire che essa possa accogliere un nemico invasore. L'articolo conclude coll'osservare che, mentre le aspirazioni italiane sono considerate come un intrigo, l'Italia vede gli ingrandimenti che gli alleati volonterosamente permettono alla Grecia di cui ignorasi il contributo portato alla guerra.

L'utopia di una Confederazione danubiana

(S) **Vienna**, 30 — La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista con Benes, min. degli Esteri della Ceko Slovacchia, nella quale rileva l'impossibilità della costituzione di una Confederaz. danubiana poichè tale Confederazione potrebbe essere realizzata soltanto contro il pensiero delle Nazioni che ne dovrebbero far parte.

Le discussioni che si stanno facendo al riguardo nei paesi dell'Intesa sono di natura teorica piuttosto che pratica, poichè tutte le Nazioni che dovrebbero entrare nella Confederazione hanno avversione ad una tale forma. Ciò non esclude i legami amichevoli ed un riavvicinamento sincero fra i paesi danubiani.

I disordini nella Stiria

(S) **Vienna**, 31. — Una nota del *Correspondenz Bureau* dice che a proposito del saccheggio dei magazzini di armi a Fuerstenfeld il ministero per l'esercito ha ricevuto un dispaccio secondo il quale durante i saccheggi, l'ufficio centrale dei telefoni e la caserma della gendarmeria sono stati occupati, e gli alloggi dei gendarmi sono stati messi a soqquadro.

Il sindaco di Fuerstenfeld ha telegrafato che sono state occupate anche le case e le strade e che alcuni passanti e gli uomini di guardia sono stati arrestati e maltrattati.

Gli arrestati sono stati condotti fino alla frontiera ungherese.

Conflitto turco-armeno

(S) **Londra**, 31. — Telegrafano da Costantinopoli in data 28: Gli armeni hanno inflitto rilevanti perdite ai turchi e ai tartari nell'Armenia Orientale.

Questi ultimi sono in piena ritirata, dopo aver perduto l'importante posizione di Beg Verdi.

Conflitto russo-polacco

(S) **Parigi**, 31. — Il corrisp. del *Petit Parisien* da Londra afferma che non è ancora giunta a Mosca alcuna risposta ai telegrammi diretti il 26 e 28 luglio da Cicerin al Governo britannico.

Si annunzia però che il primo incontro dei plenipotenziari polacchi e russi incaricati di discutere le condizioni di un armistizio, ha avuto luogo ieri sera alle 6 a Baranovic.

Secondo lo stesso corrispondente Krassin lascierà Gottenburg stesera e arriverà a Londra lunedì prendendo il piroscafo che vada Gottenburg a Newcastle.

(S) **Londra**, 31. — Il *Daily Chronicle* dice che i parlamentari polacchi incaricati di intavolare negoziati con l'alto e medio bolscevico, per la conclusione di un armistizio, hanno passato le linee venerdì alle ore 20.

(S) **Varsavia**, 30 — Un comunicato ufficiale dice: I bolscevichi, nel settore nord, dopo aver occupato la fortezza di Osseviec, attaccano in direzione di Lemya. A nord est di Brest Litowsk le nostre truppe hanno distrutto tre reggimenti di fanteria rossa, catturando parecchie centinaia di prigionieri e sedici mitragliatrici. Nel settore sud i nostri reparti sono passati alla controffensiva in direzione di Radziwilow, località presso Brody, sui confini della Galizia orientale.

(S) **Varsavia**, 31. — Benchè la cavalleria russa abbia oltrepassato Bielostock per oltre 40 km., i circoli ufficiali di Varsavia non considerano la situazione disperata I periti militari ritengono che il fronte possa essere rafforzato. Alcuni servizi sono stati affidati agli ufficiali della missione francese. Il generale Haller ha preso il comando dell'esercito del nord.

(S) **Berlino**, 30. — I giornali annunciano che un distaccamento polacco inseguito dalla cavalleria russa, é penetrato stamane in territorio tedesco ad occidente di Schminezyn.

Esso é stato immediatamente disarmato dalla polizia di sicurezza.

La *Vossische Zeitung* scrive che questo distaccamento polacco sarà condotto al campo di Aryf. Le avanguardie russe sono in prossimità del confine prussiano ma non lo hanno varcato.

La ferrovia Grodno-Siwaski é stata occupata a sud-est. L'armata russa ha preso Tarnopol.

(S) **Zurigo**, 31. — Un comunicato trasmesso da Mosca per radiotelegramma dice: Le nostre truppe cocontinuano la loro offensiva: dopo un violento combattimento hanno passato a forza il fiume Narva. Ci siamo impadroniti di Bielostock e abbiamo occupato Proujany catturando un gran numero di prigionieri. Altre truppe svolgono una violenta offensiva che il nemico non riesce ad arrestare. Il 29 corr. ci siamo avvicinati a Brest–Listowski. Nella regione di Kowel respingiamo i polacchi verso il fiume Styr. Violenti combattimenti sono in corso presso Tarnopol. Nel settore della Crimea sono in corso combattimenti, fra il Dnieper e le città di Alessandrow e di Nogaisk.

(S) **Londra**, 31. — Il *Daily Mail* ha da New York che secondo informazioni pervenute al Dipartimento di stato a Washington, i bolscevichi porrebbero come condizione di pace l'eliminazione della Polonia come stato cuscinetto tra la Germania e la Russia dei Sovieti la quale vorrebbe avere libero passaggio attraverso la Polonia.

La Russia domanderebbe inoltre la restituzione di Posen alla Germania.

La risposta dell'Italia

(S) LONDRA, 31. E' pervenuta al Governo inglese la risposta del Gabinetto italiano alla proposta di nota degli Alleati al Governo dei *Sovieti* circa le trattative in corso.

Nei circoli competenti si assicura che il punto di vista italiana è interamente concorde con quello inglese.

Fiamminghi e Valloni nel Belgio

Il dissidio tra fiamminghi e valloni nel Belgio non ha tregua. I fiamminghi han celebrato testè l'anniversario della battaglia di Courtrai, detta « degli Speroni d'oro », nella quali i comunisti fiamminghi riportarono nel 1302 una vittoria sui cavalieri francesi. L'evento fu considerato nei secoli posteriori quale simbolo d'uno dei primi trionfi della democrazia fiamminga sull'onnipotenza dei principi feudali: oggi vien considerato, invece, quale festa nazionale della nazione fiamminga la quale mira alla creazione d'un nuovo Stato delle Fiandre. Alla battaglia degli « Seperoni d'oro » i fiamminghi oggidì attribuiscono il significato di vittoria sui Re di Francia e di rottura d'ogni legame con la popolazione francese e con la vallona. La celebrazione pubblica fu iniziata durante l'occupazione dei tedeschi i quali sperarono di poter trarne profitto per i loro fini politici; quest'anno, nonostante le proibizioni dei borgomastri di Bruxelles e d'Anversa è stata fatta ugualmente ed è stata causa di incidenti e di conflitti sanguinosi. Gli attivisti fiamminghi, dortemente sostenuti dai loro rappresentanti nel Parlamento, chieggono riforme che condurrebbero alla ruina del'unità politica: separazione amministrativa, uso esclusivo della lingua fiamminga nella Fiandra, divisione dell'esercito in reggimenti fiamminghi ed in valloni, amnistia e riabilitazione dei fiamminghi condannati più o meno giustamente per complicità col nemico.

Le statistiche più recenti sulle nazionalità del Belgio danno: germani 59 % (fiamminghi 4.300.000, tedeschi 200.000); celtoromani 41 % (valloni e francesi 3.200.000). E su 1000 abitanti; fiamminghi 560; valloni (francesi) 380; tedeschi 39; diversi 21. La quistione, come si vede, è grave e tale da preoccupare il governo belga e non esso soltanto.

CRONACA RUSSA

Il generale Wrangel dichiara nel suo ordine del giorno che, lottando contro i comunisti « per liberare la Russia dal giogo sovietista », è pronto a combattere a fianco degli insorti del cosacco Machno, delle forze ucraine e di ogni altro gruppo antibolscevico.

— Il Governo di Mosca, ha deciso, per finanziare la propaganda bolscevica nell'Asia, di far stampare nuovi segni monetari in russo, in cinese, in industano e in ebraico.

— Il prof. Mensbir il celebre scienziato russo, exrettore dell'Università di Mosca, è stato fucilato dalle autorità bolsceviche.

— Secondo le informazioni del Consiglio Supremo Economico dei *Sovieti*, la quantità dell'oro che sarebbe estratto dalle miniere sul territorio bolscevico, nel 1920 ammonterebbe a circa 164 chilogrammi.

— Nel mese di giugno il governo bolscevico aveva a Pietrogrado 1.900.000 metri di stoffe di cotone e 102 mila metri di stoffe di lana. Il progetto di distribuire ad ogni abitante 10 metri di stoffa è così assolutamente irrealizzabile.

— In una Conferenza, presieduta da Massimo Gorki, è stato constatato che la crescente criminalità della gioventù è dovuta alla completa decomposizione della vita familiare. Perchè i parenti non osano esercitare alcuna disciplina di fronte ai figli per paura di essere denunziati da questi ai *Sovieti* come antibolsceviki. I giovani delinquenti si organizzano in bande per rubare e saccheggiare, dichiarando che non fanno che delle requisizioni conformemente al principio bolscevico, il quale permette di « predare i predatori ».

— Le ultime vittorie del generale Wrangel hanno provocato alla borsa di Costantinopoli un notevole rialzo del corso del rublo (25%). Sono stati acquistati 500 milioni di rubli dal Governo del Don e 230 milioni da quello dell'Armata volontaria.

— Si ritiene che l'esercito bolscevico, forte di 60 mila uomini, che si trova attualmente nella regione di Baku, attaccherebbe l'Armenia che non possiede che 50 mila baionette e insufficiente materiale bellico.

— Nelle provincie di Kherson e di Kuban sono scoppiate sollevazioni antibolsceviche alimentate da agenti ucraini del Governo di Petliura che si trova a Tarnov (Galizia).

— Un decreto del Commissario del lavoro ordina l'applicazione della giornata di dieci ore (anche per adolescenti) in tutti gli uffici e in tutte le aziende agricole dello Stato.

— La *Pravda*, organo ufficiale dei Sovieti, scrive: « Non si deve pensare che il pericolo polacco non esista più. La Polonia dispone ancora di riserve ed é appoggiata dall'Intesa. Il nostro fronte meridionale é minacciato dal generale Wrangel. E' il prolungamento del fronte polacco. Finché Wrangel esiste la nostra situazione strategica resterà sempre precaria e i nostri successi non possono essere stabili.

PER AMPLIARE LA RETE TELEFONICA IN GERMANIA

Allo scopo di provvedere allo ampliamento della rete telefonica, la Germania ha imposto a ciascun utente l'obbligo di un contributo in ragione di mille marchi per un apparecchio principale e di 200 marchi per ogni derivazione.

Per superare le difficoltà che potrebbero derivare dalla impossibilità da parte degli utenti di versare tale contributo, il Governo ha consentito che le imprese di lavori di pubblica utilità mettano a disposizione la somma posta a carico degli utenti, i quali poi effettuerebbero i versamenti a *rate* con un modesto tasso d'interesse (forse del 30 %).

L'INTERNAZIONALE IN ASIA

Copenaghen, 29. — L'*Isvetia* di Mosca annuncia che il Comitato esecutivo della Terza Internazionale, convoca per il 15 agosto a Baku, un congresso di operai e contadini di Persia, di Armenia e di Turchia.

ANCORA I 25 MILIONI PER LA PROPAGANDA A FAVORE DELLA GUERRA

Parigi, 31. — I giornali pubblicano una notizia che si dice essere stata trasmessa a Berlino da Roma, colla quale si afferma che la Commissione della inchiesta sulla guerra decretata dal Parlamento italiano, penserà a richiedere alla Camera francese gli atti della seduta segreta, nella quale venne discusso l'impiego dei 25 milioni impiegati dal Governo francese, a mezzo del suo ambasciatore, per influire sull'Italia per l'abbandono della neutralità.

I giornali osservano, che non si tratta di seduta segreta; ma di una pubblica discussione, avvenuta ai tempi di Briand, sopra un confessabile capitolo di bilancio destinato alla propaganda all'estero, quindi non solamente in Italia.

GIOCATTOLI TEDESCHI IN INGHILTERRA.

Londra, 31 — Il segretario parlamentare del Ministero di Commercio ha dichiarato alla Camera che, durante i primi cinque mesi di quest'anno il totale delle importazioni di giocattoli stranieri nela Gran Bretagna ammontò a 856 mila Ls. di cui 460 mila (3. milioni 246 mila lire italiane) vennero dalla Germania e dal Giappone.

NEL GIAPPONE COME IN EUROPA.

(S) **Tokio**, 31. — In seguito alle accuse rivolte da Shimada contro i ministri delle finanze e dell'agricoltura, per essersi dati a speculazioni in borsa, Shimada è stato invitato a comparire innanzi al comitato disciplinare della Dieta per dare spiegazioni, ma egli ha rifiutato di ottemperare a questo invito poichè la maggioranza del comitato aveva rifiutato di citare anche i ministri. Oggi la questione è stata portata dinnanzi alla Dieta ove sono avvenute scene di disordine.

La Dieta si è aggiornata *sine die*. Dopo la votazione della mozione per l'aggiornamento un deputato ministeriale ha percosso un deputato costituzionale ferendolo gravemente. Ne è seguita una mischia violenta fra le due opposte fazioni.

Germania

(S) **Berlino**, 31. — Il Ministro delle finanze ha dichiarato ieri dinanzi alla Commissione delle questioni economiche del Reichstag che nel corrente anno bisognerà far fronte a un disavanzo di almeno venti milioni di marchi per l'esercizio delle ferrovie e per il servizio postale.

D'altra parte il bilancio ordinario darà quattro miliardi e il bilancio straordinario dodici miliardi di *deficit*.

Berlino, 31. — Un comizio di studenti di università e di professori giapponesi, tenutosi a Berlino, ha dichiarato che il boicottaggio della scienza tedesca da parte dell'intesa non trova la loro approvazione, specialmente per ciò che concerne la scienza naturale, la quale nulla ha che fare colla politica. Confini politici non dovrebbero esistere per la scienza.

Berlino, 31. — Il ministro delle finanze ha dichiarato alla commissione delle questioni economiche del Reichstag che nel corr. anno bisognerà far fronte a un disavanzo di almeno 20 milioni di marchi per l'esercizio delle ferrovie e per il servizio postale. D'altra parte il bilancio ordinario darà 4 miliardi di marchi e il bilancio straord. 12 miliardi di marchi di *deficit*.

(S) **Berlino**, 31. — Si ha da Danzica: In seguito a disordini avvenuti ieri, l'Alto commissario interalleato ha pubblicato un proclama col quale invita la popolazione alla calma e incarica il generale comandante delle truppe interalleate di mantenere l'ordine

Francia

(S) **Parigi**, 31. — La Federazione delle organizzazioni professionali della polizia parigina ha tenuto ieri la sua Assemblea generale, alla fine della quale ha deciso di trasformare le associazioni e le federazioni in sindacati.

Giappone

(S) **Tokio**, 31. — La Camera dei Pari ha approvato ieri alla chiusura della sessione un bilancio supplementare ed il progetto di legge per l'istituzione di nuove imposte. il Governo sarà dunque in grado di mettere in esecuzione il suo nuovo programma di difesa nazionale.

Belgio

(S) **Bruxelles**, 31. — In seguito agli incidenti dell'altro ieri sono stati operati 31 arresti, fra i quali quello del Segretario dell'Associazione degli ex–combattenti fiamminghi.

Russia

(S) **Stocolma**, 31. — i giornali hanno da Pietrogrado che al principio del mese di luglio vi sono stati 656 casi di tifoide cerebro-spinale e parecchi casi di colera.

Novità, Varietà, Aneddoti

UN RICORDO DELL'IMPERATRICE EUGENIA.

Dell'Imperatrice Eugenia l'*Eclair* narra com'ella e sua madre fossero un po' ferite dal messaggio col quale Napoleone III giustificò il matrimonio dinanzi al Parlamento: « Quando in faccia alla vecchia Europea si è portati dalla forza di un nuovo principio all'altezza delle antiche dinastie non è invecchiando il proprio blasone o cercando di introdursi ad ogni costo nelle famiglie dei re che ci si fa accettare; ma piuttosto ricordandosi sempre della propria origine e prendendo francamente di fronte all'Europa la posizione di *parvenu*, titolo glorioso quando vi si arriva mediante il libero suffragio di un grande popolo... » Quell'idea del *parvenu* non garbava alle contesse Del Montijo le quali si gloriavano di discendere dal grande Guzman, l'eroe che, minacciato di veder perire suo figlio se non rendeva Tarifa ai mori, gettò la spada tra gli assedianti e andò a riprenderla insieme con la vittoria. Finirono tuttavia per comprendere l'abile prudenza dell'Imperatore il quale dovette vincere enormi ostacoli per coronare il suo sogno. Uno dei più accaniti oppositori al matrimonio fu il presidente Mesnard il quale dopo il messaggio imperiale disse: « Bel discorso, ma la salsa non mi fa accettare il pesce. » Qualche tempo dopo a un pranzo alle Tuileries il presidente Mesnard si serviva una fetta di salmone. L'Imperatrice osservò: « Credevo, signore, che non accettaste il pesce. » Questo strale abbastanza innocente fu il solo che l'Imperatrice si permise di scoccare contro i suoi avversari.

Credito, Industria e Commercio

I cambi, dopo aver segnato una lieve discesa nel corso della settimana, si son tesi nuovamente negli ultimi giorni. Per il Londra però abbiamo ragione di credere che persista un leggero miglioramento.

Luglio	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
24	143 —	72.25	—	18.90
26	143.25	70.45	317	18.80
27	142.75	69.45	312	18.25
28	143.25	69.40	312	18.24
29	143 —	70.25	317	18.30
30	143.15	70.45	—	18.82
31	—	70.20	—	18.70

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia L. 143.13 — Londra 70.46 ½ — Svizzera 321.50 — New-York 18.86 — Oro 279.35 ½.

LISTINO DEI CAMBI

Londra, 30. — Cambio su Italia 69.75 — su Italia (*chèques*) 69.50 a 70 — su Parigi 48.67 ½ — Argentina 58.
Rio de Janeiro, 30. — su Londra 13 25[32].
Valparaiso, 30. — su Londra 11 1/8.
B. Ayres, 30. — su Londra 57.
Amsterdam, 30. — su Berlino 7.15.
Madrid, 30. — su Parigi 50.20.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 30 luglio 1920:
3.50 % netto (1906) con godimento in corso 71.70
5 % netto con godimento in corso 74.34.

***

Gli avvenimenti di questi giorni hanno profondamente contribuito ad abbassare i corsi dei titoli.

Fermo sul principio della settimana il consolidato ha poi retroceduto, arrivando a segnare in chiusura 73.80, il 29; lo troviamo in seguito alquanto sostenuto sul prezzo 74.80.

La seduta di ieri si è svolta con pochi affari, però si son mantenute tuttavia piuttosto resistenti quasi tutte le altre quotazioni.

Tasso riporti normali 7 e 7 ½ - Tassi speciali: *Fiat* 2.50 %; Marconi, dalla pari al 2 %; *Comit* dal 3 % al 6 %.

Titoli di Stato — La *rendita* 3 ½ %, da 72.40, al 24 u. s., ha ceduto fino a 71.40 per fine agosto spostendosi quindi a 71.50, al 29. Il *consolidato* 5 % da 75.55, al 24 u. s., a 75.45, al 26, retrocedendo poi fino a 73.42 ½, al 29; è risalito a 74.70, al 30, ed ha chiuso a 74.75, al 31.

Azioni **Bancarie** — La *Banca d'Italia*, da 1347, nominali, al 24 luglio, a 1345 nom., al 31. La *Banca Commerciale Italiana*, da 990, al 24 u. s., ha ripiegato fino a 939, al 27, per riprendersi fino a 966, al 30, ed iscriversi a 958, al 31. Il *Credito Italiano*, da 670, nominali al 24 u. s., giù fino a 650, per fine corrente, al 28 è risalito fino a 656 ½, al 30, registrando 654, al 31. La *Banca Italiana di Sconto*, da 550, al 26 u. s., a 548 ed a 547, rispettivamente al 27 ed al 28; è ritornata a 550, al 29; la troviamo poscia a 550, al 31. Il *Banco di Roma*, da 111, al 24 u. s., ed a 110, al 29.

Trasporti — Le *Meridionali* da 438 nominali, al 24 u. s., a 413 ½, al 29; e su a 418, al 30, per cedere a 416, al 31. Le *Rubattino* da 663, al 24 u. s., a 664, al 24, cedendo poi fino a 648, al 28; sono ascese a 657 al 29, per retrocedere ancora a 653, al 30, e risalire 663, al 31. *Snia* 93 91 ½-92-91 ½ 92 e 93. Leazioni *Tramw. Omnibus* 150, nominali.

Metallurgiche e minerarie — Le *Terni*, da 755, nominali, a 740 nom. al 31. Le *Ansaldo*, da 176, a 24 u. s., son salite a 178 ½, al 26, per cedere fino a 160, per fine agosto, al 28; ha quotato in seguito: 166, al 29, 164, al 30, e 161, al 13. Le *Ilva* da 149 ½, al 24 u. s., a 145, al 26, ripiegando a 138, per fine corrente, al 28, si sono spostate dopo a 141, al 29 ed a 140, al 30. Le *Metallurgica* da 108, nominali, al 24 u. s., a 110 nom. al 31. Le *Elba*, da 219 al 24 u. s., a 220 al 27; han retrocesso a 218, al 29. *Antimonio*; 49 ½ nominali, a 48, fatto ed a 48 ½, al 28. Le *Montecatini* da 177 nominali, a 17 fatto al 30.

Alimentari — Le *Eridania* da 336, al 24 u. s., han ripiegato fino a 306, per fine agosto, al 28 riprendendosi a 323, al 29; han segnato 232, al 31. *Zuccheri Romani*, da 66 ½ nominali al 24 u. s. a 66, fatto, al 26; han quotato 65 ½ per contanti, al 29. *Pantanella* da 134, nominali al 24 u. s., al 140 nom. al 31.

Chimiche ed affini – Le *Carburo*, da 890 nominali, al 24 u. s. ad 857, per fine agosto, al 28, e ad 840, al 31. Le *Azoto*, da 306, nominali, al 24 u. s. a 300, per fine agosto, al 28. *Elettrochimica*, 114. *Concimi Romani*, da 165, al 24 u s. a 158 ed a 153, al 26 ed al 27. *Forni elettrici*, da 78, nominali, al 24 u. s. a 27 nom. al 31. *Gas di Roma*, 540, 541 e 545, al 31.

Acque – *Acqua Marcia*, da 1880, nominali, a 1860 nom. al 31. *Condotte d'acqua*, da 250, nominali a 240 no al 31.

Costruzioni – Le azioni *Immobiliare* da 429, al 24 u. s. a 418, al 26, ed a 417, al 31. Le azioni *Beni Stabili*, da 282, al 24 u. s. e 227, al 26; son riascese a 279 ½, al 29 ed a 281, al 30. Le *Imprese fondiarie*, da 97 ½ a 98 ½, al 28; eccole quindi a 98, al 27, ed a 99 ½, al 31. Le azioni *Fondi Rustici*, da 225, nominali, al 24 u. s. a 230 ed a 232, al 26 ed al 27. Le *Risanamento*, da 371, nominali, al 24 u. s. a 353, fatto al 30.

Diverse. – Le *Fiat*, da 280, al 24 u. s, han ripiegato fino a 260, per fine agosto, per risalire fino a 272, al 30, e cedere a 270, al 31. Le *Cotonerie*, da 125 ½ al 24 u. s. a 126, ed 26, ed ancora a 125 ½, al 27. per riascendere fino a 128, al 30 ed a 130, al 31. Le *Marconi*, da 258, al 24 u. s. ribassate fino a 231, al 27, sono riandate su fino a 252, al 30.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	24 luglio	31 luglio
Rend. It. 3½% conv.	72 40	71 50
Id. 3½% 1902	64 —	61 50
Consolidato 5%	75 55	74 75
Obbl. Ferr. It.	250 —	235 —
Banca d'Italia	1347 —	1345 —
Istituto Fondiario	500 —	500 —
Banca Comm. Italiana	990 —	958 —
Credito Italiano	670 —	654 —
Banca It. di Sconto	550 —	550 —
Banco di Roma	111 —	110 —
Meridionali	438 —	416 —
Mediterranea	178 —	174 —
Rubattino	663 —	663 —
S. N. I. A.	93 —	93 —
Tramw. Omnibus (Roma)	150 —	150 —
Terni	755 —	740 —
Ansaldo	176 —	161 —
Ilva	149 ½	140 —
Metallurgica	108 —	110 —
Elba	219 —	218 —
Antimonio	49 ½	48 ½
Montecatini	177 —	171 —
Eridania	336 —	323 —
Zuccheri Romani	66 ½	65 ½
Molini Pantanella	134 —	140 —
Carburo di Calcio	890 —	840 —
Azoto	306 —	300 —
Elettrochimica	114 —	114 —
Concimi Romani	165 —	153 —
Forni Elettrici	78 —	72 —
Gas di Roma	540 —	545 —
Acqua Marcia	1880 —	1860 —
Condotte d'Acqua	250 —	240 —
Immobiliare	429 —	417 —
Beni Stabili	282 —	281 —
Imprese Fondiarie	97 ½	99 ½
Fondi Rustici	225 —	232 —
Risanamento	371 —	353 —
Fiat	280 —	270 —
Cotoniere	125 ½	130 —
Marconi	258 —	252 —

ALTRE BORSE ITALIANE - 31 Luglio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	71 40	71 60	71 40	71 30
Consolidato 5 %	74 65	74 70	74 80	74 90
Azioni B. Italia	1331 —	1340 —	— —	1335 —
Id. B. Commerc.	964 —	955 —	958 —	950 —
Id. Credito Ital.	660 —	661 —	657 —	660 —
Id. B. Roma	111 —	110 —	109 —	110 —
Id. Ital. di Scont.	551 —	550 —	551 —	547 —
Meridionali	418 —	422 —	420 —	415 —
Mediterranee	178 —	177 —	175 —	170 —
Costruzioni Venete	155 —	— —	— —	— —
Rubattino	664 —	660 —	664 —	663 —
Lloyd Sabaudo	— —	358 50	— —	— —
Lanificio Rossi	1506 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	640 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	159 —	— —	— —	— —
Elba	211 —	212 50	— —	220 —
Terni	760 —	762 —	750 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	84 —	— —	— —	— —
Officine Breda	206 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	165 —	164 50	167 —	163 —
Ilva	141 50	142 —	141 50	— —
Ferriere Voltri	— —	300 —	— —	— —
Montecatini	174 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	105 —	— —	— —	— —
Siloe	— —	140 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	— —
Edison	561 —	— —	— —	— —
Vizzola	898 —	— —	— —	— —
Marconi	248 —	249 —	246 —	— —
Molini Alta Italia	240 —	240 —	— —	— —
Industria Zuccheri	305 —	301 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	326 —	322 50	— —	— —
Eridania	319 —	323 —	321 —	320 —
Distillerie Italiane	116 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	336 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	— —
S. It. Concimi Chim.	155 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	690 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	278 —	— —	— —	— —
Fiat	260 —	270 —	271 —	— —
Isotta	57 —	— —	— —	— —
Itala	— —	100 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	143 50	143 30	143 25	143 —
Londra	70 20	70 —	— —	69 80
Svizzera	320 —	319 50	— —	318 —
New York	— —	18 92	18 90	18 76

BORSA DI LONDRA

Londra, 30. — Nuovo prestito francese 5 % 51 — Prestito francese 4 % 39 — Prestito francese 4 % non liberato 39 ½ — Nuovi Consolidati 46 ½ — Egiziano unificato 68 — Rendita spagnuola esterna nuova 84 1/3 — Rendita Italiana 3.50 % 29 ½ — Rendita Giapponese 4 % 56 — Rendita turca unificata 35 — Uruguay 3 ½ % 66 — Venezuela 52 ½ — Marconi 3 — Argento in verghe 56 ¼ — Rame contanti 92 7/6 — Cambio su Italia 69.75 — su Italia (*chèques*) 69 50 a 70 — Cambio su Parigi 48.67 ½ — Cambio su Argentina 58.

LISTINO DI NEW-YORK

New-York, 30. — Cambio su Londra 60 giorni D. 3.67 ½ — Cambio su Londra demand bills 3.71 3/4 — Cambio su Cable transfers 3.72 ½ — Cambio su Parigi 60 giorni 7.57 — Cambio su Italia 5.27 — Cambio su Berlino 2.30 — Argento minerale prov. americana 99 ½ — Argento minerale prov. straniera 92 5/8 — Atchison Topeka 78 5/8 — Canadian Pacific 120 — Pensylvania 39 ½ — Soutorn Pacific 91 ¼ — Union Pacific 115 — Anaconda 53 ¼ — E. U. S. Steal Common 88.



Orario delle Ferrovie

D. diretto - DD. direttissimo - A accelerato - M. misto - O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte dal sabato alla domenica) - 6.30*A.* - 9.10*DD.* (soppresso la domenica) - 12.45*D.* - 16.30*D.* (limitato a Roccasecca - soppresso la domenica) - 19.25*DD.* - 20.45.

Pisa-Torino: 6.30*M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia - soppresso la domenica) - 8.20*D.* (soppresso la domenica) - 8.55*A.* - 10 Celere (Martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia) - 20*DD.* - 20.40*DD.* - 21.45*D.*

Milano via Sarzana: 20*DD.*

Firenze-Milano: 8*D.* - 13.50*A.* - 18*DD.* - 20.35*DD.* 23.30*D.* - 23.42*M.*

Trieste: 18*DD.*

Ancona: 5.30*A.* - 7.30*D.* (soppresso la domenica) 12.15*A.* - 16.55*A.* (limitato a Terni, soppresso la domenica) - 22*D.*

Castellammare Adriatico: 7.15*A* - 10.20 D (soppresso la domenica) - 14.10*A.* - (soppresso la domenica) - 18.50*A.* (limitato Avezzano, soppresso la domenica) - 21*D.* (soppresso la domenica).

Frascati: 6.40*O.* - 12.10*A.* (soppresso la domenica) - 17.20*O.* (soppresso la domenica) - 19.35 feriale - 21.5 festivo.

Albano: 6.20 - 12 - 17 feriale - 19.10 feriale - 21.15 festivo.

Terracina: 7.20 - 12.30 (soppresso la domenica) - 18.30 (soppresso la domenica).

Anzio-Nettuno: 6.35*A.* - 8.40*A.* - 9.25*O.* - 12.5*A* 14.*O.* - 19.15*A.*

Viterbo: 6.55 - 15.5 (soppresso la domenica) - 18.25 (soppresso la domenica).

Fiumicino: 7.25 - 17.40 (soppresso la domenica).

Ladispoli: 7.40 locale - 8.35 locale - 9.40 festivo - 14.10 festivo.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza: Ore 6.5 - 9.5 - 12.30 festivo - 17
Arrivi: ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

FERROVIE VICINALI
(Ora solare)

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 5.10 - 15.30 (fino a Frosinone) - 7.45 - 12 - 16.55 (fino a Fiuggi) - 18.25 (fino a Genzzaano).
Arrivi a Roma: 10.5 - 20.35 (da Frosinone) - 8.10 14.45 - 19.45 (da Fiuggi) - 6.45 dda Genazzano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 - 8 (Bagni solo) - 9.20 12 - 15 - 19.
Arrivi a Roma: 7.40 - 9.45 - 11.32 - (da Bagni) - 12.47 - 18.30 - 20.15 - 20.55 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
(Ora solare)

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.

Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 (Genzano) - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5.

Lanuvio: 17.55 feriale.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 18.34

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

76 **L'on. che non potè più mentire** 76

Se per una mostruosa epidemia quest'organo venisse a scomparire, la famiglia e la società si dissolverebbero e l'uomo scomparirebbe dalla faccia della terra.

— Persistendo nella vostra attuale incoercibile sincerità voi sareste costretto a isolarvi completamente dal mondo, sia rinchiudendovi in una cella murata, sia prendendo stanza al centro di un deserto unici luoghi dove si possa esser sinceri senza danneggiare sè stessi e gli altri. Non vi resta dunque che scegliere e confidare nelle 50 probabilirà favorevoli.

— Ma io non ho alcuna fretta ed attendo. Lascierò il suo indirizzo al vostro segretario. Raccomando solo il segreto su quanto vi ho raccontato a mio riguardo ed a riguardo dei miei studi.

Il dottor Psico strinse la mano all'onorevole assolutamente avvilito dalla terribile realtà ed, accompagnato dal segretario, uscì.

Dopo poco l'on. Veraci passò dall'avvilimento ad uno stato di sovraeccitazione. Gittò in mezzo alla stanza il cataplasma che gli scaldava la testa e la vescica di ghiaccio che gli raffreddava i piedi, ordinò a Fraülein Sophie di gettare dalla finestra tutti i medicamenti che coprivano il tavolino da notte, svegliò la suora che seguitava a dormire dicendole che era una vecchia mummia e che andasse a russare nel suo convento dove la fece immediatamente accompagnare dallo Scrivani, quindi, sentendo un appetito indiavolato, perchè era stato tenuto a dieta e purgato dal mattino precedente, mandò il groom ad acquistare un pollo arrosto, un pasticcio e sei bottiglie di champagne col fermo proposito di annegare i tristi pensieri nel vino inebbriante, visto che non era riuscito ad annegare la sua malattia nell'acqua della Fonte d'Oro. Arrivati i commestibili e ritornato il buon Scrivani, visto che, in fondo, stava benissimo, sincerità esclusa, mandò a riposare il suo segretario dicendo che ne aveva più che sufficienza di Fraülein Sophie per passare la notte, cosa che Fraülein Sophie parve trovare giustissima. Il groom andò a dormire in anticamera.

L'on. Veraci pregò Fraülein Sophie di guardare per un momento un quadro appeso alla parete opposta, infilò un pigiama di flanella bianca, e, quando Sophie si voltò, le disse:

— Fraülein Sophie, visto che non mi restano che 50 probabilità, oppure una cella od un deserto, mi sembra inutile amareggiarmi queste ultime ore. Voi che conoscete la mia malattia non vi stupirete qualunque cosa io vi dica. Volete favorire di cenare con me?

Fraülein Sophie si disse lieta dell'onore, preparò un tavolino e vi depose sopra i commestibili, mentre l'onorevole stappava la prima bottiglia di champagne e ne colmava due bicchieri.

— Alla vostra salute ed alla salute di tutte le viennesi che vi rassomigliano!

— All'Italia bella! — rispose la gentile viennese.

L'on. Veraci aveva proprio una fame da lupo e durante la cena non pensò che a soddisfarla versandosi dei bicchieri di champagne che valsero molto di più che non tutte le insipide bottiglie della celebre acqua a rialzargli gli spiriti ed il morale.

Fraulein Sophie gli fece compagnia molto gentilmente comportandosi in un modo molto corretto e signorile. Finita la cenetta, preparò un buon caffè con grande abilità, offrì le sigarette, ne accese una per se e sedette sul divano fumando con molta grazia e guardando l'onorevole che aveva proprio cambiato aspetto e non sembrava più quello del ghiaccio ai piedi e del cataplasma sulla testa.

L'on. Veraci, dopo la seconda bottiglia, aveva completamente dimenticato il commutatore e sentiva che le sue idee tendevano al rosa tenero. Guardò a sua volta Fraulein Sophie, osservò che aveva una fisonomia spiritosa, dei begli occhi profondi, delle labbra ben disegnate e carnose, dei capelli abbondanti castani a riflessi dorati, un personale distinto, delle manine fini e lunghe e dei piedini fini, sottili, lunghi ed arcuati che mostravono la loro pelle rossa attraverso il traforo delle calze nere entro le scarpette basse. Il risultato dell'esame fu molto favorevole e, naturalmente, l'onorevole non mancò di esprimerlo.

— Fraülein Sophie, debbo dirvi che siete molto graziosa e che mi piacete molto.

— Grazie, onorevole — rispose Sophie — sono molto contenta di quanto mi dite perchè non é un complimento.

— Pur troppo no! — confermò l'onorevole — nella mia sventura ho, per lo meno, il vantaggio di essere creduto sulla parola.

— Ma non é una sventura la vostra — replicó Sophie — che cosa c'è di più bello che l'esser sinceri? Se tutti lo fossero il mondo camminerebbe meglio. Almeno così la penso io. Volete che facciamo un esperimento, onorevole, voi siete sincero per forza, io lo lo sarò per volontà: vediamo che accade.

— Nulla di buono può accadere, Fraülein, ma proviamo pure. Sarete poi davvero sincera?

— Lo giuro. onorevole?

— Ebbene, allora, Fraülein, alla salute della sincerità — inneggiò l'on. Veraci presentandole un bicchiere spumante.

— Alla sincerità — rispose Sophie, toccando.

— Ditemi dunque, Fraülein Sophie, non vi spaventa un poco passare la notte a tu per tu con un uomo, sia pure quest'uomo eminentemente sincero?

— Niente affatto — replicò Sophie, guardandolo arditamente cogli occhi ridenti lanciando una boccata di fumo — perché dovrei spaventarmi? Io non sono una novizia e so perfettamente che l'uomo non giunge mai che sino al punto in cui lo si lascia giungere. Credo che questa mia risposta vi convinca circa la mia fedeltà alla promessa.

— Sì, il giuoco mi piace — continuò l'onorevole che fissava un piedino lungo e snello della sua compagna, piedino che spuntava fuor della veste avendo Sophie accavallato una gamba sull'altra — e fin dove sarete disposta a lasciarmi giungere, per esempio?

— Voi adesso, onorevole, ne approfittate — disse Sophie — ma ho promesso. In questo momento non saprei neppure io dirvi — fin dove — con esattezza; é troppo poco che ci conosciamo, ma qualche cosa mi pice che vi potrei lasciarvi giungere abbastanza lontano.

L'onorevole guardò sorridendo il visetto di Sophie che non abbassò gli occhi impertinenti e, versando un poco di spuma nei bicchieri, esclamò:

— Alla salute del più lontano possibile!

— Alla sua salute! - concordò Sophie immergendo le labbra porporine nella schiuma dorata.

— Tanto per cominciare a percorrere questa strada che può condurmi tanto lontano - riprese l'onorevole - permettete che io giunga intanto fino a quel piedino che dimostra una sì grande irrequietezza?

— Si vede che conoscete la strada più breve — rispose Sophie ridendo, quindi accese una sigaretta che passò all'onorevole ed una che tenne per sè ed aggiunse:

— Ma vi dirò francamente che non ci trovo alcun inconveniente, sicura, come sono, di arrestarvi dove voglio.

L'onorevole s'inginocchiò sul tappeto e delicatamente tolse la scarpetta dal piedino che apparve ancora più fino e più sottile nel tenue tessuto di seta che lo ricopriva. Prese fra le sue mani la delicata cosa vivente e che emanava un dolce tepore ed aggiunse:

— Fraülein Sophie, non voglio procedere oltre, per ora mi basta, desidero sostare alla prima tappa. A me piace viaggiare lentamente per avere il tempo di ammirare il paesaggio, specie quando il paesaggio è incantevole come in questo sito. Ma questa nera caligine, benchè tenue ed abbastanza trasparente, deturpa la bella contrada. Occorrerebbe far svanire la caligine.

(Continua)